LE INSERZIONI
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo
MILANO - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: ...

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Centesimi 5 in tutta Italia

ASSOCIAZIONI
Anno Sem. Trim.
Italia, Francia, Svizzera, Stati dell'U. Postale ... 32 16 8 —
Altri Stati della Unione Postale ... 52 26 13 —
Un numero arretrato ... 14 80 4 —
Prezzi varî a seconda.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì, 22 febbraio.)

Estero. — *Francia.* — All'Accademia francese discussione di due membri in sostituzione di Talmo e De Broglie, deceduti.

Italia. — Si attende a Roma la Commissione pel parere definitivo per esaminare il decreto di *riscontrata* che dovrassi presentare alla Camera il 28.

Partenza da Genova per Batavia e gli altri porti degli stabilimenti olandesi in Malesia il vapore *Sumatra*, della Società Nederland.

La ripresa parlamentare.

(Per telegramma da Roma).

20, ore 20,25.

Come avrete rilevato dal resoconto dell'odierna seduta della Camera, l'aspettativa, che era grandissima, è stata molto delusa. Crispi non fece nessuno delle annunziate comunicazioni politiche, dette invece la precedenza per domani all'argomento finanziario con evidente intendimento di potere, medinate l'esposizione, tastare il terreno dell'opinione della Camera, onde regolare la condotta del Ministero. Giovano a questo proposito varie voci. Il Ministero, qualora credesse, dopo l'esposizione, necessitarsi le votività, prenderebbe diverse decisioni anche nel senso di una modificazione del Gabinetto.

Dal suo canto la Camera ha mostrato per oggi di tenere un contegno di assoluta aspettativa, acconsentendo all'ordine dei lavori chiesto da Crispi, ribellandovisi soltanto la parte più accentuata della Camera con deplorevoli incidenti. È da notarsi che gli ultimi accenti disturbatori erano press'a poco quegli stessi elementi che attaccavano con particolare accanimento il Ministero precedente, accarezzati, allora, da qualcuno di quegli uomini i quali sono andati ora al Governo; essi non hanno tardato a far loro sentire ben sopra disillusioni.

Nelle sfere ministeriali si dice che finora non è stato nulla combinato per l'elezione del presidente. Pare però che si favorirebbe la candidatura di Biancheri. Invece la Destra patrocinerebbe Rudini, e pare che questi avrebbe l'appoggio di una parte dell'Estrema Sinistra.

Il *Parlamento* dice che Biancheri, a cui venne offerta la candidatura, l'avrebbe declinata, suggerendo la rielezione di Zanardelli, il quale, davanti a una nuova dimostrazione della Camera, probabilmente aderirebbe a rimanere.

Si smentisce che ieri siavi stata riunione degli amici di Rudinì.

La *Riforma* dice che Crispi presenterebbe domani, insieme coi provvedimenti finanziari, il progetto dei pieni poteri, il cui scopo, soggiunge, sarebbe di introdurre economie nell'Amministrazione.

In poche parole riassumeremo la nostra impressione.

Il Gabinetto Crispi si presentava alla Camera nella seduta del 20 dicembre u. s. e le faceva quelle famose comunicazioni, nelle quali, tolti i fronzoli e le ampollosità che sono nello stile dell'uomo, erano queste gravi parole:

« Sono molti i bisogni dello Stato, ed a soddisfarli il potere esecutivo presenterà al Parlamento i necessari disegni di legge. È forza però ricordare che non vi è tempo da perdere, il ritardo a provvedere produrrebbe un doppio danno: crescerebbe il disagio all'interno, il discredito all'estero. Nell'amministrazione con ogni opportuna semplificazione dei pubblici servizi apporteremo le maggiori economie possibili. Ma non giova illudersi; è suonata l'ora di chiedere qualche sacrificio al Paese. »

Due giorni più tardi la Camera prendeva le vacanze natalizie e di capo d'anno e si prorogava al 20 gennaio.

A parte la coincidenza con le feste, era giusto che la Camera desse al nuovo Gabinetto il tempo materiale di concretare quel programma che ragionevolmente doveva essere stato la base della sua stessa composizione. Senonchè quasi alla vigilia della ripresa, e cioè il 22 gennaio, improvviso, come una bomba dei dì nostri, usciva un decreto reale con cui la sessione del Senato e della Camera veniva prorogata al 20 febbraio.

Un mese non era bastato a concretare quel programma che, almeno nelle sue linee generali, era supponibile dovesse essere già nelle menti degli uomini quando si unirono in Governo

Così passò un altro mese — ma frattanto molti e gravi avvenimenti seguirono in paese e molti e gravi provvedimenti furono presi; dei quali, alcuni turbarono profondamente il Paese, come i fatti di Sicilia e di Lunigiana, altri o provocarono molti e disparati commenti o lasciarono l'opinione pubblica perplessa e, stiamo per dire, ansiosa e incerta sull'avvenire.

Furono messe in istato d'assedio due regioni della penisola; istituiti Tribunali di guerra; stretti i freni — per dirla con Depretis, che talvolta aveva il coraggio del suo pensiero — non pure in quelle regioni, ma fuori. Frattanto, quando uno strappo al programma, anzi con precisa contraddizione di se stessi, fu emanato un decreto (28 gennaio) che autorizzava gli Istituti di emissione a eccedere di 125 milioni nella circolazione monetaria.

Tutti provvedimenti su cui si può discutere, dei quali taluno anche sarà stato giustificato dalla situazione, sui quali la Camera si riserva il proprio giudizio, ma la cui gravità in ogni modo appare evidente agli occhi di ognuno. Tutti provvedimenti che, uniti coi casi che li ebbero provocati, non potevano non turbare l'opinione pubblica e rendere più che mai urgente una ripresa nelle funzioni dell'ordigno costituzionale.

Aggiungasi che, a Camera chiusa, continuava a rimanere un segreto quel programma finanziario che è atteso dal Paese con quello stesso sentimento che anima i dannati di Dante al passaggio dell'Acheronte

> ....ed che la tema si volge in disio,

quel programma che si annuncia da due mesi gravido di economie mirabili, ma di ancor più mirabili imposte — e che non arriva mai.

Ebbene, data una tale condizione di cose, data soprattutto una tale tensione degli animi, noi opinavamo che il Governo, primo fra tutti, sentisse il bisogno di sgravare subito la propria coscienza, di confessarsi, poichè siamo in quaresima, in seno alla Camera, di chiederle una assoluzione dei proprii peccati e — per uscire di metafora — illuminare, con il Parlamento, il Paese sulla situazione presente e avvenire e sui proprii intendimenti.

Il Governo non ha sentito questo bisogno di coscienza, non si è sentito sospingere da nessun pungolo morale, e ha chiesto ancora qualche giorno di riposo. Non discutiamo sulla opportunità di questa ulteriore dilazione: aspettiamo pure a discutere quando conosceremo — finalmente! — le idee del Governo. Non si può discutere ciò che non si conosce. Ma frattanto ci sia lecito di rilevare che anche quest'ultimo ritardo non viene a rimediare coi *fatti* le *parole* dette dal Crispi o da noi poco più sopra riferite. E veramente il 20 dicembre il presidente del Consiglio, il cui nome si circonda d'una speciale aureola di leggendaria energia, diceva che non c'era tempo da perdere; mentre in realtà, siamo giusti, di un po' di tempo s'è fatto spreco.

La Camera, dal suo canto, ieri ha dato prova di longanimità e di pazienza, e l'ha fatto un poco anche per reazione a quegli eterni nemici di ogni Governo che sono gl'intransigenti dell'Estrema Sinistra, indemoniati della politica, i quali fanno la lotta per amor della lotta e oggi danno sul capo a quegli stessi che ieri, per abbattere il Ministero precedente, s'erano fatti loro alleati. Esempio il quale dovrebbe essere di severo ammonimento se la storia fosse in realtà quella maestra della vita che Cicerone mostrava di credere.

Basta: per concludere sul concetto donde siamo partiti, si faccia presto. Riprenda la Camera le sue funzioni di potere, di controllo e di rappresentante della volontà nazionale, e il Ministero dica una buona volta che cosa sa dire al Paese e che cosa intende di chiedergli.

« .....È suonata l'ora di chiedere qualche sacrificio al Paese! »

Veramente, di queste ore ne sono suonate più che non ne stiano nel quadrante — nuovo modello. Ma, in ogni modo, quando gli si è fatto un simile annuncio con tanta solennità, il Paese ha pur diritto di esclamare: Presto, vediamo!

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 20 febbraio.

L'apertura dell'aula.

(*Ore 14,15*) — L'aspettazione è grandissima in tutti. Stamane fu assediata la ricerca dei biglietti. Al tocco e mezzo c'erano molti capannelli davanti a Montecitorio. L'aula viene aperta alle 13,40. Subito vi affluiscono i deputati. Le tribune sono popolate, ma non troppo, causa la limitazione dei biglietti. Giungono man mano tutte le notabilità e si formano animati gruppi nell'emiciclo. Alle 14 precise Villa sale alla presidenza. Movimento d'attenzione all'entrata di Giolitti, il quale sale all'antico suo posto al terzo banco del terzo settore, salutato da moltissimi. Animati discorsi. Hanno i consueti posti Nicotera, Rudinì, Finocchiaro, Lacava, Sonnino, Martini, Branca, Pelloux, Coppino, Micoli, Bovio, Morelli, Cavallotti....

VILLA apre la seduta alle ore 14.15.

Durante la seduta si vanno specialmente popolando i settori di Sinistra, mentre sono scarsi quelli di Destra. Entrano tutti i ministri. Crispi al siede al centro del banco. L'aspetto è buono e colorito; è molto animato. Si degli a Sinistra Sonnino, Indi Pacelli; gli siedono a destra Calenda e Rosselli.

(*Ore 15*) — Montenovesi, Parla e Pullino giurano.

VILLA riferisce degli auguri fatti a capo d'anno in Quirinale e la risposta del Re. Quindi riferisce che Zanardelli, nonostante le preghiere della Camera, insiste nella offerta dimissioni. Legge la lettera di Zanardelli. Villa chiede alla Camera di fissare il giorno per procedere alla nuova elezione.

LAZZARO propone che si fissi giovedì, fissando pure qual giorno anche per la elezione del vice-presidente. Accettasi.

VILLA riferisce che Placido rassegna le dimissioni.

Segue proposta di DEFAZZI e MEL gli si accordi invece un congedo.

VILLA comunica la domanda per autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice Giuffrida, imputato dei reati contemplati negli articoli 134, 120, 252, 247, 63 e 64 del Codice penale. Soggiunge che la domanda verrà stampata e distribuita. Nessuno prende la parola.

Il PRESIDENTE nomina pure che i deputati Colajanni Napoleone, Wollemborg, Vischi, Imbriani, Ilorio, Ferrata Napoleone, Marsaxi hanno presentato proposte di legge di loro iniziativa, e che il deputato Turbiglio Sebastiano ha presentato una mozione. Le proposte e mozione saranno trasmesse agli Uffici.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni del Governo.

La vivacissimo incidente provocato dall'Estrema Sinistra.

CRISPI chiede che si fissi per domani l'esposizione finanziaria. In questa occasione saranno presentate le proposte per le economie e per l'aumento delle entrate. Soggiunge che egli desidera si leggano le interpellanze relative al doloroso argomento dello stato d'assedio che appresa dai giornali assenti presentato onde venga fissato il giorno dello svolgimento.

SANTONOCITO dà lettura di numerose interpellanze, fra cui una di Pompilj e Ferri proponente di mettere il Governo in stato d'accusa. (*Vivi reclamazioni: Oh!*)

AGNINI: « Rideranno forse chi rideva l'ultimo! » (*Rumori*)

IMBRIANI: « Leggete anche la mia. » (*Il segretario la legge*)

CRISPI propone che si metta la svolgimento lunedì.

IMBRIANI: « Lunedì potranno essere stati soppressi! » (*Risa*)

CRISPI spiega ch'egli propose lunedì per essere certo di non interrompere la discussione. Del resto faccia la Camera.

BLANC, ministro degli esteri, presenta la seconda serie dei documenti diplomatici relativi ai fatti di Algues-Mortes.

(*Ore 15,25*). — IMBRIANI: « Siamo sotto il regime dello stato d'assedio; il Governo ha violato la Costituzione; le interpellanze debbono svolgersi subito; si tratta della sovranità popolare, altro che di questioni finanziarie! » (*Vive interruzioni*) Imbriani insiste nella formale proposta della immediata discussione (*Proteste su vari banchi. Voci: No! Basta! Altre voci: Appello nominale!*)

SANGUINETTI si oppone che si voti la proposta Imbriani non essendo all'ordine del giorno.

IMBRIANI: « Ma intendo di parlare sulle comunicazioni del Governo. Questo sono rinunziatari! » (*Strepiti*).

VILLA richiama l'oratore.

Il gruppo socialista urla ipotendo: « Canonatura! » Voci a sinistra rispondono apostrofando; alcune voci: « Tacete, dopierati! » (*Scompanellio*)

IMBRIANI segnita a gridare che parlerà finchè lo abbiano cacciato. (*Urli*)

CRISPI, tranquillo, guarda col cannocchiale le tribune.

CAVALLOTTI (*attenzione*) dice che sarebbe capito che il Ministero venisse alla Camera a fare sulle basi delle dichiarazioni che tranquillassero la pubblica opinione anzichè rinviar delle interpellanze che durerebbero un paio di settimane.

(*Ore 16*) — IMBRIANI insiste affermando che il regolamento gli dà diritto di parlare sopra le comunicazioni.

VILLA: « Ma il Governo ha dichiarato che farà le comunicazioni svolgendo le interpellanze. » (*Rumori — Sì! Tacete!*)

IMBRIANI: « Fate un colpo di maggioranza. » Indi volgendosi ai ministri: « Che Governo siete? Siete Impotenti! » (*Strepiti. L'Estrema Sinistra socialista è crimanale clericale*)

CRISPI ripete di rimettersi alla Camera circa il giorno; ma dichiara che le comunicazioni le farà il giorno che si fisserà per le interpellanze.

Voce interrompente dall'Estrema Sinistra: « Avete stracciato lo Statuto! »

CRISPI: « Vedremo se non l'avete invece violato voi! » (*Nuove interruzioni*)

Crispi: « Se i radicali intendono di trascinarci, sbagliano. »

Voci: Basta! Votiamo!

IMBRIANI vorrebbe insistere a parlare.

VILLA mette ai voti se si debba svolgere subito le interpellanze.

La Camera rigetta la proposta.

IMBRIANI urla: « Avete ribattuto la proposta. Lasciatemi parlare. »

VILLA mette ai voti che si fissi un dì per lo svolgimento delle interpellanze.

Quasi tutta la Camera si alza.

IMBRIANI si reca giù, Apostolo Villa gridando: « Non dice il presidente! Fate l'avvenire! » (*Urli generali*)

VILLA, stizzito, protesta. (*Applausi*)

Imbriani, il gruppo di Pompilj e altri continuano a urlare. Si odono frasi come queste: « Siete in mano di un Governo di servitori e di cavalieri! »

Vari della Sinistra e del Centro rispondono con apostrofi verso Imbriani, urlando: « Basta! Questo è troppo! »

Ma il tumulto continua. IMBRIANI urla che continuerà a parlare finchè sarà ascoltato.

VILLA scalina agli stenografi di non registrare le sue frasi. Indi si copre tra gli applausi.

La seduta è sospesa.

(*Ore 16,25*) — La seduta, sospesa alle 15,20, si riprende alle 15,45.

COLAJANNI vorrà chiesto di parlare sulle comunicazioni del Governo per deplorare che il presidente del Consiglio non abbia sentito il bisogno della immediata discussione sui provvedimenti, che sono una violazione di tutte le leggi in Sicilia ed in altre regioni d'Italia.

CAVALLOTTI ritiene che gli incidenti i quali hanno dato origine alla sospensione della seduta e dei quali si augura non rimanga traccia, siano dipesi dall'avere posto male la questione. La discussione sull'argomento all'ordine del giorno doveva continuare finchè non si fosse approvata la chiusura.

PRESIDENTE crede di aver esattamente interpretato il regolamento.

L'ordine del giorno reca: « Comunicazioni della Presidenza. »

I documenti del Comitato dei sette.

Il PRESIDENTE comunica che i documenti della Commissione dei sette furono stampati. Ma la Presidenza non si sente autorizzata a distribuirli, perchè è sorto il dubbio che la divulgazione di atti processuali compresi fra quei documenti possa urtare contro una esplicita disposizione della legge. Attende quindi che la Camera deliberi sul da farsi.

CAVALLOTTI non crede si possa porre in dubbio che la Camera, ordinando la stampa dei documenti, non abbia voluto altresì ordinarne la distribuzione. Il mostro non fondato il dubbio espresso dalla Presidenza della Camera; ritiene quindi che la Camera non possa, senza venir meno alla propria dignità, ritornare sopra una sua deliberazione.

NOCITO e ALTOBELLI parlano nel senso del Cavallotti. Dimostrano anch'essi infondato il dubbio manifestato dalla Presidenza.

FORTIS chiede la parola.

Voci: Ai voti! Ai voti!

FORTIS rinuncia a parlare.

La Camera delibera quindi che si tratta la distribuzione dei documenti.

Discussione sulla verifica dei poteri.

L'ordine del giorno reca: Verificazione dei poteri.

IMBRIANI parla sull'elezione di Monopoli e contesta le conclusioni della Giunta, che sono per la convalidazione dell'on. Lojodice.

(*Ore 17*) — SERENA, della minoranza della Giunta, parla anch'egli contro la convalidazione del Lojodice. Afferma che ragioni di giustizia richiedono che gli elettori siano di nuovo interrogati.

NASI, relatore, confuta le osservazioni dei precedenti oratori e dice che il Comitato inquirente ha cercato la verità indipendentemente da ogni considerazione di persone. Può darsi errato, ma scorrono fatti e non accidenti gratuiti per sostenere la Giunta dell'Errore. Conclude che la Camera convaliderà l'elezione proposta e che in all'ammissibile sospetto dal Comitato inquirente.

IMBRIANI e SERENA parlano per fatto personale; insistono per ragioni di metodo e di giustizia nella proposta che sia annullata l'elezione di Monopoli.

NASI, relatore, replica.

La Camera approva le conclusioni della Giunta. L'elezione di Lojodice è convalidata.

MAZZIOTTI parla contro le conclusioni della Giunta relative all'elezione di Brienza, che sono per l'annullamento dell'elezione stessa. Rileva come molti dei fatti addotti dalla Giunta riducansi a vaghi dubbi e sospetti, che non sono sufficienti ad infirmare l'elezione. Conclude proponendo la convalidazione di Sonise.

COPPINO rinuncia alla parola dopo il discorso di Mazziotti, il quale s'assicura si riserva però di rispondere, se sia il caso, al relatore.

NICOTERA appoggia le conclusioni della Giunta; esprime l'augurio che per le mutate condizioni politiche l'elezione del Collegio di Brienza possa finalmente avvenire in modo legittimo e normale.

RAMPOLDI, relatore, difende le conclusioni della Giunta.

Voci: Ai voti! Ai voti!

Dopo prova e controprova si respinge la proposta MAZZIOTTI per la convalidazione del Sonise e approvasi quindi l'annullamento dell'elezione di Brienza. (*Commenti*)

Senza discussione si convalidano le elezioni di Roma (eletto Montemartini) e Spezia (eletto Merlini).

Comunicasi una lettera del deputato Ferri con la quale egli annunzia d'aver date le sue dimissioni da professore dell'Università di Pisa.

Nuove interrogazioni.

Si continuano quindi le seguenti domande d'interrogazioni:

Il *Mattino* per sapere se il Governo, ove creda mantenere in vigore eccezionali provvedimenti in Sicilia ed a Massa-Carrara, intenda domandare l'autorizzazione del Parlamento;

Il *Sant'Onofrio* per sapere se sia intenzione del Governo, in seguito ai fatti dolorosi di Sicilia, di proporre provvedimenti pel riordinamento dei dazi consumo in guisa di limitare il numero dei Comuni dichiarati chiusi, e, in caso affermativo, se e quali temperamenti si vorranno adottare per alleviare i Comuni in ordine alle spese imposte per legge e compensarli della perdita che loro deriverebbe dalla diminuzione del dazio consumo.

Comunicasi inoltre una mozione di *Badaloni, Aquiati, Pompilj e Ferri*, che sarà trasmessa agli Uffici, ed una domanda di *Branzialli, Stelluti-Scala* ed altri, perchè la Camera si riunisca in Comitato segreto per discutere del proprio regolamento e della sua applicazione. Branzialli, trattandosi di quest'ultima domanda, non ha difficoltà che l'argomento di cui essa tratta venga discusso, quando la Camera lo creda opportuno, anche in seduta pubblica.

L'on. Cavalletti sullo stato d'assedio.

CAVALLOTTI parla sull'ordine dei lavori parlamentari. Osserva che primo dovere d'un Governo deve essere quello di regolarizzare lo stato d'illegalità che finora è durato e dura in due regioni italiane. Prega per ciò la Presidenza d'informarsi se il Governo crede mantenere in questo momento lo stato d'assedio senza neppure interpellare la Camera.

FERRARIS M., ministro delle poste e telegrafi, osserva a Cavallotti che la Camera ha già deliberato a grandissima maggioranza che giovedì prossimo abbia luogo la discussione relativa alla politica del Governo. Ritiene che l'on. Cavallotti, rispettosa delle deliberazioni della Camera, non vorrà precipitare la questione. Quanto alla speciale interrogazione formulata dal Cavallotti, essa riguarda più specialmente il ministero dell'interno, e sarebbe quindi il caso regolamentare.

CAVALLOTTI non insiste nel formulare la sua interrogazione al Governo, ma mantiene la sua preghiera alla Presidenza perchè chieda al Governo la notizia da lui domandata.

Il PRESIDENTE invita l'on. Cavallotti a redigere per iscritto la sua raccomandazione.

(Cavallotti trasmette alla Presidenza la sua domanda scritta).

Levasi la seduta alle 16,55.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 20 febbraio.

Presiede l'on. Farini. La seduta viene aperta alle 15,30.

Il Re e il Duca degli Abruzzi.

Il PRESIDENTE partecipa che la Commissione del Senato, incaricata di presentare alle LL. MM. gli auguri ed i voti del Senato per il nuovo anno, adempì l'incresciosissimo ufficio ed ebbe l'incarico di esprimere il gradimento reale ispirato dalla certezza che al provvido riscatto della cosa pubblica, agevolato dalla sicurezza della pace, il Senato volgerà concorde l'alacre dottrina e l'esperienza indigne, coadiuvato alle difficoltà presenti successivi prosperi e lieti giorni.

Partecipa pure che Sua Altezza il Duca degli Abruzzi per disposizione statutaria entrò a far parte del Senato. La Presidenza partecipò l'iscrizione di Sua Altezza con lettera di cui dà lettura esprimendo compiacenza al Senato.

Il PRESIDENTE dà quindi lettura di alcuni decreti reali, tra cui quelli relativi alla nomina di alcuni nuovi senatori ed alla revoca del senatore Bernardo Tanlongo, preceduta dalla relazione del ministro degli interni, che spiega la revoca come omaggio reso al sentimento pubblico, non già come derivato a pregiudicare la sua posizione attuale.

Legge il decreto reale controfirmato dal ministro della guerra che nomina il senatore Giorgio comandante regio per la discussione del Codice penale militare.

Commemora in seguito i senatori defunti Trevisani, Cuneo, Vergà Carlo; a quest'ultimo consacra uno speciale tributo d'affetto per le rare qualità di cittadino, di pubblico funzionario, di deputato e di senatore. (*Vivi segni di approvazione*) Prosegue commemorando Fabri, Sperino, De Simone Scipione, Pasolini e Bonvicini. Conserva speciali parole al compianto suo concittadino Fabri. Altri senatori aggiungono parole di commemorazione.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia e culti, associasi a nome del Governo.

S'incarica il presidente di esprimere le condoglianze del Senato alle famiglie dei defunti.

BLANC, ministro degli esteri, presenta la seconda serie dei documenti diplomatici relativi ai fatti di Algues-Mortes.

Le sollecitazioni numerose dei senatori.

Il PRESIDENTE annuncia che, nella seduta del 21 dicembre 1893, il Senato deliberò la nomina della Commissione per nominare l'elenco dei debitori degli Istituti d'emissione e presentarlo al Senato.

Il presidente dice che quella Commissione ha trasmesso alla Presidenza un pieghi separati la relazione riassuntiva e le relazioni particolari. Quella Commissione non ritiene di dare direttamente alle stampe le sue relazioni, e quindi il presidente chiede al Senato quale modo sia da seguirsi dalla Presidenza per comunicare al Senato quelle relazioni.

BRIOSCHI è convinto che la relazione della Commissione sia un lavoro coscienzioso e prudente, e quindi propone che sia pubblicata.

COSTA propone che si rimandi a domani ogni deliberazione dopo che si sarà data lettura della relazione riassuntiva.

BRIOSCHI consente nel rinvio della discussione, pure persistendo nella sua proposta.

Approvasi la proposta Costa.

Procedesi al sorteggio degli Uffici.

Levasi la seduta alle 17,40.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Gli otto volumi dei documenti del Comitato dei Sette.

20, ore 19,35.

Conformemente alle ultime deliberazioni della Camera, vennero distribuiti i documenti del Comitato dei sette. Formano otto volumi complessivamente di 2400 pagine, quasi tutte a doppia colonna. L'enorme mole è corredata anche da copiose tabelle, da quadri statistici e diagrammi. Certo riesce impossibile un esame anche sommario senza qualche tempo di studio. Mi limito quindi ad alcuni cenni.

Il primo volume contiene i verbali delle sedute del Comitato. I verbali sono ben 244, donde risultano i criteri adottati dalla Commissione nell'andamento dei lavori e nelle discussioni avute.

Il secondo volume contiene gl'interrogatorii di tutte le persone parlamentari udite dalla Commissione. Gl'interrogatorii sono 218, fra cui diversi confronti. Risultano tra gl'interrogati, oltre a quasi tutti i più noti colpevoli deputati, i principali finanziari, giornalisti e funzionari. Vi sono veri interrogatorii di Tanlongo, padre e figlio.

Il terzo volume contiene un'appendice agl'interrogatorii, con documenti presentati dagl'interrogati. Questo volume è minore degli altri.

Il quarto volume contiene il resto delle stesse relazioni Alvisi e Pagani sulla Banca Romana nel 1889, col riassunto delle discussioni e contestazioni avvenute sopra di esse.

Il quinto volume s'intitola: *Indagini d'ordine personale*. Contiene i rapporti sopra gl'interessi finanziari dei deputati di cui s'occupò la Commissione. Cita le informazioni date da Banche, Amministrazioni e privati. Si rammenta pure i fiscali in sofferenza e gli effetti rinnovati, risalendo all'origine. Si parla pure di vari giornalisti od impiegati dello Stato.

Il sesto volume s'intitola: *Processo della Banca Romana*. Contiene il riassunto dell'istruttoria e i documenti contenuti nei quaranta (!) volumi processuali. Si riproducono pure gl'interrogatorii di circa 200 persone davanti al giudice istruttore e vari confronti tra gl'imputati.

Il settimo volume contiene il seguito dei documenti del processo della Banca Romana, riproducendo quasi tutte le carte rinvenute nella perquisizione Tanlongo. Infine contiene la requisitoria e l'ordinanza della Sezione d'accusa.

L'ottavo volume s'intitola: *Indagini d'ordine generale*. Riguarda specialmente le indagini fatte dai membri della Commissione presso la Banche d'emissione per constatarne la situazione e spiegarne le operazioni.

Stassera i volumi sono oggetto d'avida lettura. Frattanto si constata, a titolo d'elogio per la segreteria della Camera, l'accuratezza posta nell'ingente lavoro, che fu condotto col massimo segreto, nonostante la sua vastità.

La direzione della Banca d'Italia.
Il generale Morra — L'onor. Giolitti.

20, ore 23,5.

La *Riforma*, parlando dei dissensi circa la nomina alla direzione della Banca d'Italia, dice che i dissensi non sono tanto circa il commendatore Grillo, il quale avrebbe espresso il desiderio di riposo, quanto circa la scelta del suo successore, essendovi tendenze varie. La *Riforma* si augura che nella scelta si faccia astrazione dalle considerazioni politiche.

È infondata la voce che il generale Morra di Lavriano verrà insignito del Collare dell'Annunziata.

È falsa la notizia data da un giornale che l'on. Giolitti sia divenuto incompatibile per l'ufficio di deputato perchè confermato presidente della Commissione delle imposte. Tale ufficio non è retribuito da stipendio, ma solo di indennità per ogni seduta.

L'on. Giolitti, malgrado il recente lutto domestico, interverrà assiduo ai lavori della Camera, ove oggi fu oggetto d'incoraggianti cordiali

Il secondo "Libro Verde" sui fatti di Algues-Mortes.

ROMA (8,30) 20. Il *Libro Verde* su Algues-Mortes, presentato oggi al Parlamento dal ministro degli esteri, comprende 19 documenti, che vanno dal 10 dicembre 1893 al 26 gennaio 1894.

Nel primo, Rossman informa che Perier accettava di pagare la indennità di 400,000 franchi, ma, dovendo egli chiederne all'uopo un credito al Parlamento, non sperava di ottenerlo se il Governo italiano non impegnavasi di presentare a sua volta al Parlamento un progetto d'indennità di franchi 50,000 pei danneggiati francesi pei fatti di Roma, Napoli e Genova. Nella lettera annessa Perier spera che l'ambasciatore gli potrà presto far sapere che un accordo fu stabilito in questi termini.

Brin risponde l'11 dicembre ringraziando della comunicazione e dicendo che la crisi ministeriale è cagione di ritardo, che cerca abbreviare per quanto lo consentono le sue occupazioni. Un rapporto ispettivo del 14 dicembre Rossman partecipa la nota della indennità presentata al Governo francese, che sarà di base all'accordo sulla somma di franchi 120,000 da corrispondersi indennità di franchi 50,000 pei danneggiati francesi, risultata da quella nota che gli operai italiani costruiti dai fatti di Algues-Mortes e lasciare in Francia furono 621, fra cui 99 feriti di vario grado, che i morti constatati a quella data erano 9, gli scomparsi 16. Le basi della indennità comprendevano lo perdite degli effetti, le perdite di danaro, le perdite dei salari. Pei morti l'indennità venisse stabilita in franchi 20,000 per ciascuno; pei feriti in vario grado. Veniva infine fatta ricerca per le famiglie degli scomparsi.

Blanc il 18 dicembre telegrafa a Rossman che il nuovo Gabinetto ha trovato già chiuso abbastanza l'incidente di Algues-Mortes e ritiene quindi non esservi più luogo per parte sua di occuparsene ex novo. Alla domanda dell'ambasciatore su dove lasciar cadere ogni questione di indennità per Algues-Mortes, Blanc risponde confermando che l'incidente pel nuovo Gabinetto, come in pel precedente, è considerato chiuso. La soluzione risulta dal *Libro Verde* presentato al Parlamento. Nuove combinazioni che si possono dal nuovo Ministero frapporre pel pagamento della indennità risparmierebbero l'incidente; il che deve evitarsi di comune accordo, e il Governo italiano è nel fermo proposito di fare ciò a scanso di nuove occasioni di irritazione fra i due Paesi. Il Governo italiano interpreta la spontanea offerta del Governo francese come inspirata dal desiderio di togliere di mezzo le ragioni di malumore fra i due popoli e dal sentimento di solidarietà fra Governi civili verso elementi lavoratori senza distinzione di nazionalità, ed è sotto questo unico aspetto che si sente disposto a versare la somma di franchi trentamila a vantaggio dei francesi che soffersero danni in Italia in conseguenza dei fatti di Algues-Mortes.

Perier il 27 dicembre insiste sulla richiesta di ottenere, come un mutuo corrispettivo che lo potesse rendere sicuro dell'approvazione del Parlamento della sua propria domanda di credito, la promessa che anche il Parlamento italiano sarebbe disposto a compiere simile atto. Blanc il 3 gennaio dichiara che soltanto perchè crederanno dare prova alla nostra volta del buon volere che animavaci e del vivo nostro desiderio di andare d'accordo colla Francia, eravamo disposti, quando il Governo della Repubblica avesse adempiuto alla promessa sua, a considerare del canto nostro la somma di franchi trentamila ai danneggiati francesi. Nega che si possano riunire le due questioni: quella degli impegni spettanti assenti dal Governo della Repubblica e quella che può riguardare l'offerta del Governo italiano. Gli impegni francesi risultano da dichiarazioni esplicite di Develle (28 novembre). Quanto alla forma dell'adempimento, faccia il Governo francese quanto meglio crede: è questione d'ordine interno, in cui l'Italia non ha che vedere. Blanc chiede solo che si abbia riguardo nell'Italia e nel suo Governo per corrispondere degnamente con cortesia.

Il ministro degli esteri di Francia (6 gennaio) mantiene la sua domanda, soggiunge a Rossman che l'essere autorizzato confidenzialmente con una sola parola di interpretare, in questo senso la lettera di Blanc gli basterebbe, nè chiederebbe alcun impegno scritto. Blanc il 10 gennaio dichiara essere necessario non equivocare. « Non si può parlare — dice — di sostituire la nostra promessa formale al nostro appello alla ragione come se avessimo in alcun modo ammesso di poter disporre o sollevare qui discussioni parlamentari, mentre invece consideriamo questo legalmente non necessario, politicamente inopportuno e tale da riaprire le questioni irritanti, che consideriamo chiuse. » Conferma dunque le precedenti istruzioni. Il ministro degli esteri francese (11 gennaio) attesta nuovamente il suo rammarico di essere impotente a far votare la indennità alla Camera senza promettere reciprocità di forma, dicendo che poteva soltanto non più parlarne almeno finchè non se ne parlasse dal Governo italiano.

Rossman dice a Perier (11 gennaio) una lettera sopra le istruzioni di Blanc. Blanc se ne valse a Roma (13 gennaio) che avendo avuto occasione di intrattenersi con Billot, gli disse che, « ritenendo abbandonata dal Governo della Repubblica la proposta dell'indennità per le vittime di Algues-Mortes, credeva opportuno che egli tenesse a mantenerlo a trattare qui tale questione, potesse sincerare quale fosse stato veramente il pensiero del presente Gabinetto al riguardo.

« Billot dunque a Billot ebbe saputo di poter fare assegnamento sul leale desiderio del Governo della

Repubblica di cooperare con noi a ricondurre lo spirito pubblico nei due paesi, mediante evidente reciprocanza di dignità e di rispetto, alla buona intelligenza, che non ha cessato né cesserà fra i due Governi; perchè, anzichè riaprire discussioni irritanti sulle conseguenze dei fatti di Aigues-Mortes, siamo inclinati anche noi a lasciar cadere l'offerta dell'indennità agli italiani, fatta spontaneamente dal precedente Gabinetto francese. » Resman il 17 gennaio annunzia che il Governo della Repubblica si è convinto della convenienza di non mancare all'impegno spontaneamente preso lasciando cadere, per motivo di forma, la questione dell'indennità e che alla sua lettera 11 gennaio Perier risponderà desiderando dalla cortesia della procedura parlamentare.

Milano (20 gennaio) prende atto dell'impegno riconosciuto dal Governo francese. Perier (16 gennaio) informa Resman che mette immediatamente a disposizione del Governo italiano la somma di 420,000 franchi come indennità pei fatti di Aigues-Mortes. Blanc (16 gennaio) autorizza Resman a riscuotere e firmare la ricevuta del 420,000 franchi. E il 26 gennaio scrive a Billot che il Governo del Re, desideroso di rispondere in egual sentimento di buon volere alla testimonianza data dal Governo francese, mette a sua disposizione un buono di trentamila lire in oro sul tesoro italiano pei danneggiati francesi in seguito ai fatti di Aigues-Mortes.

Il processo Pinto-Gallina-Chauvet.

20, *ore* 13,40.

Apresi l'udienza alle ore 11.50. Tutti gli imputati sono presenti.

Si continua l'audizione dei testi; si interroga certo *Lombardi*, spedizioniere di Genova. Esso spiega come il fumo non di commerciare sulle bollette doganali. Dichiara però che egli non ha nessuna relazione col Merlo, sebbene alcune bollette intestate a lui (Lombardi) siano state girate a Merlo.

Viene quindi il teste *Garonetti*, già rappresentante della Ditta Pinto di Genova. Depone che Pinto lo incaricò di presentargli gli equipollenti, dovendoli presentare a Roma a dicendogli che si trattava di una semplice formalità. Non credette però che la cosa fosse irregolare, altrimenti non se ne sarebbe occupato. Il teste soggiunge che i documenti vennero dati dagli esportatori senza alcuna spesa. Ricorda che Pinto gli parlò della formazione di una Società. Dice che Semino è un bravissimo giovane, fidato e stimato da tutti. Eseguiva gli ordini di Merlo.

Il *Pubblico Ministero* comunica alcune lettere del procuratore del re di Novara, il quale annunzia di aver spediti vari documenti richiesti dalla Difesa.

Si passa all'audizione dei periti giudiziari, che rispondono ai quesiti presentati dal giudice istruttore. I quesiti sono moltissimi.

(*Ore* 19,30) — La relazione dei periti dura altre tre ore.

Il *Pubblico Ministero* solleva un incidente, chiedendo che i periti diano alcuni apprezzamenti.

A ciò si oppone la Difesa. Il Tribunale si ritira per deliberare, ritornato, respinge la domanda del Pubblico Ministero.

Continuando la relazione dei periti, s'impegna una discussione con *Gallina*. Anche *Pinto* interviene nella discussione. Nessun incidente notevole.

Il seguito della relazione dei periti è rinviato a domani.

I TRIBUNALI DI GUERRA.

Il processo pei fatti di Misilmeri.

Alcuni testi reticenti.

PALERMO (S.m.) 20. Continuazione del processo pei fatti di Misilmeri.

Si apre la seduta alle 11.30. Continua l'audizione dei testi a carico. Si fa *Pinocchio Rosario*, amministratore dei dazi di Misilmeri. Dichiara non essersi trovato presente agli incendi dei registri daziari e di non sapere nulla. Il teste risponde in contraddizione con la deposizione scritta, l'avvocato fiscale chiede che si metta in carcere di sicurezza. Gli altri testi depongono di aver visto taluni degl'imputati partecipare ai tumulti e agli incendi.

Il teste *Labarbera*, guardia campestre, vide Francesco e Gaetano Bonanno, Vasta, Lopresti con fasci di legna dirigersi sul luogo dell'incendio. Non può però asserire in applicazione l'incendio. Trovandosi in contraddizione colla deposizione scritta, il teste viene chiuso in carcere di sicurezza. Quindi depongono i rimanenti testi a carico.

Comincia l'audizione dei testi a difesa.

Cernaglia, per Lombardo, depone che questi la sera del primo gennaio trovavasi in casa; quindi non partecipò ai disordini. Ingrassia, per Pizzo Giuseppe, dice che questi il 31 dicembre trovavasi in casa essendo malato sua *suocera*. *Labarbera*, per Trizza Vincenzo, dice che il 31 dicembre vide questi dirigersi alla propria bottega. Damato, per Grammanta Stefano, assicura che la sera del 31 dicembre l'imputato rimase in casa, ove erari anche il teste.

Pizzo Vito, teste per Sideri, afferma che tutto il giorno 31 dicembre i Grammanta padre e figlio stettero in casa.

Incato dice che il 1° gennaio Vasta ritornò a lavorare nei suoi campi e ritornarono insieme la sera. Anche il teste Crocco depone similmente. Altri testi depongono a favore di D'Alessandro Tommaso.

Richiamati il teste a carico Finocchio, che rettifica la deposizione orale in senso di quella scritta. Rilasciati liberi.

Richiamati pure il teste Labarbera, guardia campestre. Dice che trovavasi alla guardia del Municipio la sera del 1° gennaio; vide fra i dimostranti gl'imputati Bonanno Gaetano, Francesco Lopresti e Vasta, i quali gridavano: *Abbasso le guardie campestri!* Viene rilasciato libero.

Riprendesi l'audizione dei testi a difesa. Il dottor Di Pisa Gaetano la sera del 1° gennaio venne trovato da Priola Placido di Giuseppe, con cui stette sino a tarda ora.

Arasni afferma che Priola Placido nei giorni dei tumulti era ammalato; la sera del 31 dicembre scese in piazza, vide i primi dimostranti dirigersi alla casa del sindaco gridando: *Viva Crocciani!* Assicura che i danni degli incendi furono maggiori per la proprietà di Di Pisa, capo dell'Opposizione.

Il dottore Felizzi curava Priola Placido di Pietro: la sera del 29 dicembre lo lasciò convalescente; era solo impressionato per di morte di casa.

Si sospende la seduta alle 17.30. Riprendesi alle 17.45. Si odono altri 12 testi e rinviasi la seduta a domani.

La crociata del brigantaggio siciliano.

PALERMO (S.m.) 20 (*ore* 12.50). Presso Mazzarino (provincia di Caltanissetta) abitanti 16,149) la scorsa notte alcune pattuglie di soldati trovarono in perlustrazione nelle vicinanze il brigante Leonardo Speranza, il quale, sorpreso mentre in una grotta, all'approssimarsi della forza fuggì. I soldati lo inseguirono ed ebbero un accanito conflitto, quindi lo uccisero alle carceri di Sutera.

— A Patti (prov. di Girgenti ab. 16,165) arrestò alcuni malfattori stranieri che in una campata di campagna in potere vecchio di 77 anni, certo Milisto Calogero.

— A San Fratello (prov. di Messina, ab. 7953) si arrestarono parecchi parenti di briganti, fra cui alcune donne, i quali tutti scortati da soldati, vennero condotti alla stazione per tradurli direttamente a Palermo.

L'arresto d'un capo-banda.

Gattini partito per l'ergastolo.

CARRARA (S.s.) 20. Gli agenti di pubblica sicurezza Germani e Honzo con dei soldati di fanteria arrestarono nel sobborgo Cuma l'anarchico Cesare Bonacelli, detto il *Moro*, che capitanava la banda Turano ed erasi associato ai fratelli Sacchieri nella lotta contro. La P. S. ne scoprì il rifugio, mentre egli disponevasi a partire per l'America.

MASSA (S.s.) 20. Stamane è partito, sotto forte scorta, Carlo Gattini, con destinazione per l'ergastolo di Volterra. I suoi compagni di processo scontarono la pena in altri reclusori.

Morte del senatore De Simone.

NAPOLI (S.s.) 20. Il senatore Giuseppe De Simone è morto.

Giuseppe De Simone non ebbe mai parte prominente nella vita parlamentare del nostro paese. Emerito magistrato napoletano, fu elevato alla dignità di senatore nel 1861. Da molti anni risiedeva in Napoli, ove occupava la carica di consigliere presso la locale Corte di Cassazione. Liberale di schietta e robusta fede, ne ha dato prova anche quando costava agli autori il farlo.

Non è a confondersi col suo omonimo, che fu eletto deputato del II Collegio di Caserta nel 1868.

Una divergenza franco-russa per i dazi sui grani.

FRANCOFORTE (S.m.) 20. La *Gazzetta di Francoforte* ha da Pietroburgo: « In seguito al prossimo aumento dei dazi sui grani in Francia, il Governo russo ha diretto al Governo francese una nota in cui, pur riconoscendo la lealtà del Governo francese stesso, dice che se tale aumento nuocesse all'esportazione dei cereali della Russia, questa farebbe uso dal suo diritto per denunziare il trattato di commercio colla Francia. » La *Gazzetta* soggiunge: « La Francia rispose a tale nota dichiarando che farà quanto è possibile per limitare l'aumento dei dazi sui grani. »

Le pazzie feroci degli anarchici a Parigi.

PARIGI (8.s.) 20. La signora Calabresi è rimasta ferita gravemente nello scoppio della bomba di stamane in via St-Jacques. Anche quel che fu colpita al ventre. Gli altri due sono feriti leggermente. Sperasi di arrestare bentosto il viaggiatore, i cui connotati sono esattamente conosciuti.

PARIGI (8.m.) 20. Il prefetto di polizia ha ricevuto stamane una lettera firmata *Ravaly*, annunziantegli che una bomba era stata deposta all'*Hôtel Espérance*, via Faubourg Saint-Martin. Il prefetto fece immediatamente verificare la denunzia, che infatti fu riconosciuta esatta. Il direttore del Laboratorio di polizia si recò sul luogo ad esaminare il modo di togliere la bomba evitandone l'esplosione. Il nome di Ravaly, col quale fu firmata la lettera, corrisponde a quello dato dall'individuo tuttora ignoto che depose la bomba all'*Hôtel Meublé* in via Saint-Jacques. I due alberghi in cui avvennero gli attentati sono di modesta apparenza e abitati da operai.

PARIGI (S.m.) 20. Nel pomeriggio d'oggi si fece scoppiare sul posto (onde evitare disgrazie durante il trasporto) la bomba trovata all'*Hôtel Espérance*. Lo scoppio produsse danni abbastanza rilevanti; scardinò la porta e sfondò il pavimento.

Ravaly ha diretto al commissario di polizia del quartiere di Saint-Jacques una lettera in cui lo previene ch'egli si suicliderebbe onde tirlo venire nella sua camera, ove, dice, ha collocato una bomba.

Il Governo inglese e gli anarchici.

LONDRA (S.s.) 20. Il *Daily Telegraph* dice che gli anarchici raggruppansi nel nord dell'Inghilterra, ove probabilmente fabbricano gli ordegni.

Il *Daily News* dice che la Polizia sa che gli anarchici fabbricarono a Londra recentemente numerose bombe e ciò manca soltanto la miccia.

Seduta burrascosa alla Dieta triestina.

Un colpo di Stato alla Dieta dalmata.

Trieste, 18 febbraio.

(N.) — Ieri sera si chiuse la sessione dietale con una seduta molto agitata. Si votò dapprima senza discussione il democratico ed umanitario progetto di legge sulla tassa ereditaria a favore delle spese ospitaliere, d'iniziativa del deputato Piccoli, e si spera che il governo lo approverà, escludovi urgente bisogno di costituire un fondo per l'erezione di un nuovo Manicomio. Ma la discussione si accese sul progetto sulla lingua scolastica. Questo progetto, reclamato dalla pubblica istruzione perchè facebbe cessare molti abusi e molte illegalità, presenta il lato vulnerabile, che è del resto il peccato d'origine di tutte le leggi scolastiche dell'Austria, ed è quanto l'ingerenza del clero nella scuola. Contro questa ingerenza protestarono pure cli deputati, dichiarando che si sarebbero astenuti dal voto. Altri deputati del partito liberale appoggiarono la legge, pur consegnando i fatti deficienti, motivando questo appoggio con la necessità per il Comune di avere una legge che riconosca meglio i suoi diritti e le sue attribuzioni nel campo scolastico e che garantisca le prerogative nazionali.

La discussione più o meno la legge fu animatissima, e in alcuni momenti burrascosa, ma posta ai voti la legge fu accolta con 29 voti contro 14 astenuti. I commenti che si fanno sono vivissimi. C'è chi biasima i membri del partito liberale che votarono la legge, affermando essere meglio continuare senza una legge che con una legge cattiva e non corrispondente alle esigenze dei tempi moderni. Altri invece difendono il progetto e quei liberali che, con serena coscienza, lo votarono, perchè la nazionalità è salvaguardata e perchè obbligherà il Governo a procedere con maggior legalità nella soluzione di questioni scolastiche.

L'opinione pubblica è divisa in due campi. Il pessimismo prevale, giustificato dal fatto troppo evidente che finora il Governo nulla ha fatto per le nostre scuole e nulla farà in seguito. Non Università, non scuole magistrali, non scuole italiane popolari. Alla istruzione in senso nazionale deve provvedere il Municipio con gravissimi sacrifizi. Queste considerazioni retrospettive giustificano il pessimismo degli oppositori della legge, i quali temono che il Governo se ne serva con preconcetti ritorni e restrittivi. L'avvenire ci dirà se avevano ragione.

* * *

Mentre a Trieste passava la legge scolastica a Zara, alla stessa ora, nello stesso ambiente, succedeva un fatto pievantissimo e significante anche dal punto di vista politico. Gli agitatori creati dalla Dieta dalmata subirono uno scacco che è di buon augurio per il perseguitato elemento italiano. Ecco quello che avvenne.

All'ultimo punto dell'ordine del giorno della Dieta dalmata figurava l'indirizzo per l'annessione della Dalmazia alla Croazia (scusate se è poco). Quando si stava per intraprendere la pertrattazione, fra l'ognor crescente mormorio e l'agitazione dei deputati italiani, il commissario imperiale consegna al presidente un dispaccio. Attenzione vivissima. Il presidente lo spiega e legge l'ordine imperiale di chiudere *sul momento* la sessione. La Minoranza scoppia in applausi, mentre la Maggioranza rimane abbigottita sotto quel piccolo colpo di Stato. Sulla strada una folla immensa aspetta i deputati italiani e li acclama con entusiasmo. Si vorrebbe accompagnarli alle rispettive abitazioni, quando, sopraggiungenti i gendarmi, disperdono la folla. Temendosi il rinnovarsi della dimostrazione, fanti pattuglie percorrono le vie della città con baionetta innastata. E così si chiuse la Dieta dalmata. È il caso di concludere che « chi troppo vuole nulla stringe ».

SPORT

Gara di Tiro a segno a San Remo.

San Remo, 19 febbraio.

(F.) — Ieri ed Arma di Taggia, nel campo provvisorio della Società mandamentale di San Remo, ebbe luogo una prima gara sociale.

I premi consistono in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e oggetti di valore. V'intervennero moltissimi tiratori. Eccovi i nomi dei premiati:

Gara San Remo. (Riparto scuole). Tiratori N. 15. — 1° premio Ravina Amedeo — 2° Levame G. B. — 3° Rebaglioti Eugenio — 4° Traverso Francesco — 5° Tallevici Vittorio.

(Riparto milizia). Tiratori N. 15. — 1° premio Mercenaro Antonio — 2° Bertonini Lorenzo — 3° Collabella Mauro, sergente — 4° Cassini Gio. Maria — 5° Maccario Cesare — 6° Campo Gaspare, capitano — 7° Triniglia Angelo — 8° Maglio Gio. Battista — 9° Basso Adolfo.

(Riparto libero). Tiratori N. 9. — 1° premio Perata Orazio — 2° Panizzi Nicolò — 3° Amorotti Giacomo — 4° Lucarini Pietro.

Gara Tiratori scelti. Tiratori N. 5. — 1° premio Imerico cap. Paolo — 2° Mora ten. Michele — 3° Rubino G. B.

Gara Collettiva. Tiratori N. 37. — 1° Uglies Rocco — 2° Mora ten. Michele — 3° Imerico cap. Paolo — 4° Mercenaro Antonio — 5° Collabella ten. Mauro — 6° Rubino G. B. — 7° Giuliani ten. Luigi — 8° Lavame G. B. — 9° Maccario Cesare — 10° Campo capitano Gaspare — 11° Maglio G. B. — 12° Curiat prof. Vittorio.

Gara Esercito. Tiratori N. 24. — 1° premio Tappo Pietro, bersagliere — 2° Marasco Gio., fur. mgg. — 3° Parrali Enio, bersagliere — 4° Giuseppi Giuseppe, id. — 5° Favaron Luigi, id. — 6° Beraldi Lorenzo, caporale — 7° Capra Carlo, furiere — 8° Fresoli Francesco, bersagliere.

Gara d'onore. Tiratori N. 21. — 1° premio Rubino Gio. Battista — 2° Giuliani ten. Luigi — 3° Levamo Bartolomeo.

NOTIZIE ITALIANE

MODENA, 19 (*p. f.*). **Una gravissima disgrazia** è accaduta a Mirandola; certo Agostino Luppi, contadino, andato sul una partita di caccia, non si sa come, urtava il cane del fucile, che gli esplodeva in mano ferendolo mortalmente sotto l'ascella. Spirava pochi istanti dopo.

— **Camera del lavoro.** — Questo Circolo tipografico si è fatto iniziatore di una Camera di lavoro. Fra giorni le Associazioni operaie si radunerà nasso per discutere in proposito.

— **La propaganda socialista** nella nostra provincia è sempre attivissima. Ieri a Lesmolo il collega Righi parlò sul tema *Istruitevi*. Fu naturalmente applaudito. Altri discorsi furono tenuti in piazza. Fu poi al Righi offerta una bicchierata.

— **L'ora dei lavoratori.** — Ieri sera alcuni operai mentre rincasavano cantavano l'inno dei lavoratori. I carabinieri li arrestarono. Saranno deferiti all'Autorità giudiziaria e giudicati per citazione direttissima.

ALASSIO, 18. **Spigolature.** — Continuia *Amarin causa*, coi confermarvi con vero piacere che l'illustre scultore prof. Fabretti progredisce in salute di bene in meglio, sotto l'azione ricostituente di questo clima. Egli occupa un bel quartierino nello stabilimento *La Balsamia*, della Società Cooperativa Torinese, nei cui appartamenti sono pure alloggiate due distinte famiglie di Torino e Milano.

Qui la primavera si presenta in tutto lo smagliante suo splendore: è un vero incanto questa piaga circondata dal colle, ove il verde degli olivi si frastaglia fra la vivida fioritura dei carubbi e dei mandorli, e chiusa dalla spiaggia a semicerchio, unica in Italia per la sua bellezza.

Qui, con lo grodi di temperatura, non si parla più di freddo e chi ha reumi d'.....influenza, venga a diluguarli ad Alassio. Frequentati sono gli *Hôtels*, e fra questi uno il *Suisse*, elegante e comodo per la sua vicinanza alla stazione della ferrovia, e il grand *Hôtel di Alassio*, centro della colonia inglese e tedesca, che si trova splendido trattamento.

Questi forestieri fanno quotidiane passeggiate nei dintorni: perdilatta in ispecie quella della stradale che conseguendo la spiaggia conduce alla vicina Laigueglia, amena parrocchia, sede anch'essa di stazione invernale: lei trovasi in villa la famiglia del senatore prefetto Mantellini.

E, parlando di Laigueglia, ben dè l'accenno sia un po' pedante, non posso lasciare sotto silenzio le due feste da ballo che la cumulenza del giovane sindaco Celesia Pietro diede nello scorso del carnevale, l'una nel proprio palazzo, l'altra in quello municipale, nella quale ultima concorrevi a fare signorilmente con esso lui gli onori di casa il giovane ing. Municchi col il segretario Sartori. Anche in Alassio il carnevale ha dato segno di vita marcatissima confinante feste nelle sale del Circolo Alassino: cavalieri che se ne sconoscerà un'altra e tanta quaresima, a vedremo. E poichè siamo in quaresima, per associazione di idee, chiudo questa mia col far cenno altresì del predicatore quaresimalista di questo maggior tempio. È un frate cappuccino — credo della Romagna. Uomo dotto ed oratore degno dei pergami di qualsiasi cattedrale.

Alle sue prediche assisto sempre un affollato uditorio.

ALESSANDRIA, 20 (Carteggio). **Il nuovo prefetto.** — Ieri è giunto il nuovo prefetto comm. Garrone, che fu ultimamente regio commissario a Napoli. Il Garrone viene a noi preceduto dalla fama di ottimo amministratore, di funzionario attivo ed imparziale, qualità queste che vorranno, speriamo, a risanare le sorti della nostra provincia, la quale pel continuo mutamento di prefetti fu finora in balia di camarille, che la governarono come paese di conquista.

— **Contro la fillossera.** — Venerdì il nostro signor Luigi Piemonte, delegato antifillosserico, sarà in Torino per tenervi una pubblica conferenza contro la fillossera.

— **Banca Cooperativa Commerciale.** — Domenica ebbe luogo, come vi avevo informato, l'adunanza degli azionisti di questa Banca. Pareva che le cose dovessero procedere lisce, ma nella discussione del bilancio gli animi si accalorarono tanto che la discussione si cambiò in confusione ed il presidente dovette sciogliere la seduta.

È a desiderarsi che fra gli amministratori cessino quei dissidi personali che potrebbero covinare all'istituto che seppe acquistarsi tanta fiducia nel paese.

— **Un altro rinvio.** — Stamattina doveva discutersi la causa contro gli amministratori-sindaci della fallita Cassa operaia alessandrina. Ma la Società operaia generale di mutuo soccorso e l'Associazione delle donne, costituitesi in giudizio, avendo fatto instanza per un rinvio, il Tribunale rimandò la causa al 20 prossimo marzo.

Le suddette Società avranno una speciale patrocinante nell'avv. Giacomo Virale, nostro concittadino, dimorante a Roma.

ASTI, 19 (Arrivabene). **Monumento patriottico.** — Ieri venne collocata il *facsimile* — scala al naturale — del monumento che il comm. Leonetto Ottolenghi intende erigere in onore degli astigiani caduti nelle guerre del patrio riscatto sulla piazza del Teatro Vecchio. Molti cittadini accorsero a visitarlo e trovarono la piazza adatta all'erezione del grandioso monumento. Venne pure visitato dalla Commissione appositamente eletta per scegliere il sito adatto alla erezione dello stesso monumento, della quale fa parte il comm. Taberchi. Nulla ancora in medesimo ha deliberato, desiderando di fare altra prova e di sentire anche l'opinione del pubblico.

IVREA, 19. **La questione del gas.** — Ci scrivono:

Finalmente il Municipio ha risolta la questione del gas coll'appalto che ebbe luogo il 10 corrente e del quale resta deliberatario il sig. Debernardi. Fortunato ai seguenti prezzi per cadun metro cubo: 18 centesimi per illuminazione pubblica, 20,7 pei privati e 18,2 per forza motrice.

« È a notare che nella seduta del Consiglio del 2 dicembre era stata presentata una proposta a trattativa privata ai prezzi segnenti per metro cubo: 17 centesimi per illuminazione pubblica, 23 pei privati e 19 per forza motrice. La proposta però era stata respinta perchè si speravano prezzi migliori. Dall'esito dell'appalto però si vede che sui prezzi si ribattono il Municipio ed i privati. Fra i concorrenti all'appalto fu pure presentata la scheda della Giunta, che presentò un ribasso dell'8 0/0 sui prezzi fissati nell'appalto stesso. È commentatissimo il fatto che mentre la Giunta conosceva la proposta di cui sopra, abbia presentato un ribasso così irrisorio, di modo che furono in tal modo pregiudicati gl'interessi del Municipio e dei privati. La cosa dà luogo a molte discorse; non certo favorevoli all'attività e antiveggenza dei nostri padri coscritti. »

— **Circolo operaiese.** — Resasi vacante la carica di presidente di questo nostro Circolo per il cambiamento di residenza del cav. Bertinatti, sabato si procedette alla nomina del successore. I soci presenti alla riunione erano sessanta e l'eletto fu il cav. avvocato Bonomi con voti 56. Sidatta dimostrazione val meglio di qualunque elogio all'indirizzo del nuovo presidente del Circolo; a vice-presidente fu nominato il cav. avv. Savino Realis, a direttore il tenente Francesetti di Mezzenile. L'esito della votazione fu accolto con compiacenza da tutti i soci e non soci, da quanti si interessano delle sorti di questo nostro unico Circolo.

— **Prezzo d'addio.** — Per iniziativa di un Comitato di amici, giovedì alle ore tredici verrà dato un pranzo d'addio al signor Marcoz, segretario della locale sotto-prefettura, trasferito alla prefettura di Pavia. Dopo quindici anni circa di residenza, il signor Marcoz lascia questa città, ove conta molti amici, i quali ammiravano in lui l'uomo onesto e cortese, il funzionario integerrimo ed affabile.

— **Teatro.** — La Compagnia drammatica Valentini Del Moro iniziò da alcune sere il corso delle sue rappresentazioni. Il suo repertorio è scelto, come perfetta è l'esecuzione per parte di tutti gli artisti, i quali però avrebbero bisogno di essere ordinati da un maggior concorso di pubblico.

— **Lista elettorale amministrativa.** — Fra qualche giorno il Consiglio sarà chiamato ad approvare la lista amministrativa. Se è vero non dimentichi la recente circolare ministeriale e che consiglia alla medesima di rassegnare alla cancellazione di tutti gli inscritti analfabeti, che non sono in piccolo numero, e ne ordini spontanea la radiazione, impedendo l'intervento dell'Autorità tutoria, pel l'esecuzione della stessa.

MONDOVÌ, 19 (Carteggio). **La presidenza dell'Ospedale.** — La morte del cav. Giuseppe Benedetti, da me annunziatovi a suo tempo, ha lasciato scoperta alcune cariche nelle Amministrazioni dei nostri Istituti cittadini. A quella di presidente dell'Ospedale fu provveduto dal prefetto che nominò in tale posto pregiudiziale gli interessi del Municipio e dei privati. La cosa dà luogo a molte discorse; non certo favorevoli all'attività e antiveggenza dei nostri padri coscritti. »

— **Circolo operaiese.** — Resasi vacante la carica di presidente di questo nostro Circolo per il cambiamento di residenza del cav. Bertinatti, sabato si procedette alla nomina del successore. I soci presenti alla riunione erano sessanta e l'eletto fu il cav. avvocato Bonomi con voti 56. Sidatta dimostrazione val meglio di qualunque elogio all'indirizzo del nuovo presidente del Circolo; a vice-presidente fu nominato il cav. avv. Savino Realis, a direttore il tenente Francesetti di Mezzenile. L'esito della votazione fu accolto con compiacenza da tutti i soci e non soci, da quanti si interessano delle sorti di questo nostro unico Circolo.

— **Prezzo d'addio.** — Per iniziativa di un Comitato di amici, giovedì alle ore tredici verrà dato un pranzo d'addio al signor Marcoz, segretario della locale sotto-prefettura, trasferito alla prefettura di Pavia. Dopo quindici anni circa di residenza, il signor Marcoz lascia questa città, ove conta molti amici, i quali ammiravano in lui l'uomo onesto e cortese, il funzionario integerrimo ed affabile.

— **Teatro.** — La Compagnia drammatica Valentini Del Moro iniziò da alcune sere il corso delle sue rappresentazioni. Il suo repertorio è scelto, come perfetta è l'esecuzione per parte di tutti gli artisti, i quali però avrebbero bisogno di essere ordinati da un maggior concorso di pubblico.

— **Lista elettorale amministrativa.** — Fra qualche giorno il Consiglio sarà chiamato ad approvare la lista amministrativa. Se è vero non dimentichi la recente circolare ministeriale e che consiglia alla medesima di rassegnare alla cancellazione di tutti gli inscritti analfabeti, che non sono in piccolo numero, e ne ordini spontanea la radiazione, impedendo l'intervento dell'Autorità tutoria, pel l'esecuzione della stessa.

Qui la primavera si presenta in tutto lo smagliante suo splendore: è un vero incanto questa piaga circondata dal colle, ove il verde degli olivi si frastaglia fra la vivida fioritura dei carubbi e dei mandorli, e chiusa dalla spiaggia a semicerchio, unica in Italia per la sua bellezza.

Qui, con lo grodi di temperatura, non si parla più di freddo e chi ha reumi d'.....influenza, venga a diluguarli ad Alassio. Frequentati sono gli *Hôtels*, e fra questi uno il *Suisse*, elegante e comodo per la sua vicinanza alla stazione della ferrovia, e il grand *Hôtel di Alassio*, centro della colonia inglese e tedesca, che si trova splendido trattamento.

Questi forestieri fanno quotidiane passeggiate nei dintorni: perdilatta in ispecie quella della stradale che conseguendo la spiaggia conduce alla vicina Laigueglia, amena parrocchia, sede anch'essa di stazione invernale: lei trovasi in villa la famiglia del senatore prefetto Mantellini.

E, parlando di Laigueglia, ben dè l'accenno sia un po' pedante, non posso lasciare sotto silenzio le due feste da ballo che la cumulenza del giovane sindaco Celesia Pietro diede nello scorso del carnevale, l'una nel proprio palazzo, l'altra in quello municipale, nella quale ultima concorrevi a fare signorilmente con esso lui gli onori di casa il giovane ing. Municchi col il segretario Sartori. Anche in Alassio il carnevale ha dato segno di vita marcatissima confinante feste nelle sale del Circolo Alassino: cavalieri che se ne sconoscerà un'altra e tanta quaresima, a vedremo. E poichè siamo in quaresima, per associazione di idee, chiudo questa mia col far cenno altresì del predicatore quaresimalista di questo maggior tempio. È un frate cappuccino — credo della Romagna. Uomo dotto ed oratore degno dei pergami di qualsiasi cattedrale.

Alle sue prediche assisto sempre un affollato uditorio.

ALESSANDRIA, 20 (Carteggio). **Il nuovo prefetto.** — Ieri è giunto il nuovo prefetto comm. Garrone, che fu ultimamente regio commissario a Napoli. Il Garrone viene a noi preceduto dalla fama di ottimo amministratore, di funzionario attivo ed imparziale, qualità queste che vorranno, speriamo, a risanare le sorti della nostra provincia, la quale pel continuo mutamento di prefetti fu finora in balia di camarille, che la governarono come paese di conquista.

— **Contro la fillossera.** — Venerdì il nostro signor Luigi Piemonte, delegato antifillosserico, sarà in Torino per tenervi una pubblica conferenza contro la fillossera.

— **Banca Cooperativa Commerciale.** — Domenica ebbe luogo, come vi avevo informato, l'adunanza degli azionisti di questa Banca. Pareva che le cose dovessero procedere lisce, ma nella discussione del bilancio gli animi si accalorarono tanto che la discussione si cambiò in confusione ed il presidente dovette sciogliere la seduta.

È a desiderarsi che fra gli amministratori cessino quei dissidi personali che potrebbero covinare all'istituto che seppe acquistarsi tanta fiducia nel paese.

— **Un altro rinvio.** — Stamattina doveva discutersi la causa contro gli amministratori-sindaci della fallita Cassa operaia alessandrina. Ma la Società operaia generale di mutuo soccorso e l'Associazione delle donne, costituitesi in giudizio, avendo fatto instanza per un rinvio, il Tribunale rimandò la causa al 20 prossimo marzo.

Le suddette Società avranno una speciale patrocinante nell'avv. Giacomo Virale, nostro concittadino, dimorante a Roma.

ASTI, 19 (Arrivabene). **Monumento patriottico.** — Ieri venne collocata il *facsimile* — scala al naturale — del monumento che il comm. Leonetto Ottolenghi intende erigere in onore degli astigiani caduti nelle guerre del patrio riscatto sulla piazza del Teatro Vecchio. Molti cittadini accorsero a visitarlo e trovarono la piazza adatta all'erezione del grandioso monumento. Venne pure visitato dalla Commissione appositamente eletta per scegliere il sito adatto alla erezione dello stesso monumento, della quale fa parte il comm. Taberchi. Nulla ancora in medesimo ha deliberato, desiderando di fare altra prova e di sentire anche l'opinione del pubblico.

IVREA, 19. **La questione del gas.** — Ci scrivono:

Finalmente il Municipio ha risolta la questione del gas coll'appalto che ebbe luogo il 10 corrente e del quale resta deliberatario il sig. Debernardi. Fortunato ai seguenti prezzi per cadun metro cubo: 18 centesimi per illuminazione pubblica, 20,7 pei privati e 18,2 per forza motrice.

« È a notare che nella seduta del Consiglio del 2 dicembre era stata presentata una proposta a trattativa privata ai prezzi segnenti per metro cubo: 17 centesimi per illuminazione pubblica, 23 pei privati e 19 per forza motrice. La proposta però era stata respinta perchè si speravano prezzi migliori. Dall'esito dell'appalto però si vede che sui prezzi si ribattono il Municipio ed i privati. Fra i concorrenti all'appalto fu pure presentata la scheda della Giunta, che presentò un ribasso dell'8 0/0 sui prezzi fissati nell'appalto stesso. È commentatissimo il fatto che mentre la Giunta conosceva la proposta di cui sopra, abbia presentato un ribasso così irrisorio, di modo che furono in tal modo pregiudicati gl'interessi del Municipio e dei privati. La cosa dà luogo a molte discorse; non certo favorevoli all'attività e antiveggenza dei nostri padri coscritti. »

— **Circolo operaiese.** — Resasi vacante la carica di presidente di questo nostro Circolo per il cambiamento di residenza del cav. Bertinatti, sabato si procedette alla nomina del successore. I soci presenti alla riunione erano sessanta e l'eletto fu il cav. avvocato Bonomi con voti 56. Sidatta dimostrazione val meglio di qualunque elogio all'indirizzo del nuovo presidente del Circolo; a vice-presidente fu nominato il cav. avv. Savino Realis, a direttore il tenente Francesetti di Mezzenile. L'esito della votazione fu accolto con compiacenza da tutti i soci e non soci, da quanti si interessano delle sorti di questo nostro unico Circolo.

— **Prezzo d'addio.** — Per iniziativa di un Comitato di amici, giovedì alle ore tredici verrà dato un pranzo d'addio al signor Marcoz, segretario della locale sotto-prefettura, trasferito alla prefettura di Pavia. Dopo quindici anni circa di residenza, il signor Marcoz lascia questa città, ove conta molti amici, i quali ammiravano in lui l'uomo onesto e cortese, il funzionario integerrimo ed affabile.

— **Teatro.** — La Compagnia drammatica Valentini Del Moro iniziò da alcune sere il corso delle sue rappresentazioni. Il suo repertorio è scelto, come perfetta è l'esecuzione per parte di tutti gli artisti, i quali però avrebbero bisogno di essere ordinati da un maggior concorso di pubblico.

— **Lista elettorale amministrativa.** — Fra qualche giorno il Consiglio sarà chiamato ad approvare la lista amministrativa. Se è vero non dimentichi la recente circolare ministeriale e che consiglia alla medesima di rassegnare alla cancellazione di tutti gli inscritti analfabeti, che non sono in piccolo numero, e ne ordini spontanea la radiazione, impedendo l'intervento dell'Autorità tutoria, pel l'esecuzione della stessa.

MONDOVÌ, 19 (Carteggio). **La presidenza dell'Ospedale.** — La morte del cav. Giuseppe Benedetti, da me annunziatovi a suo tempo, ha lasciato scoperta alcune cariche nelle Amministrazioni dei nostri Istituti cittadini. A quella di presidente dell'Ospedale fu provveduto dal prefetto che nominò in tale posto pregiudiziale gli interessi del Municipio e dei privati. La cosa dà luogo a molte discorse; non certo favorevoli all'attività e antiveggenza dei nostri padri coscritti. »

— **Circolo operaiese.** — Resasi vacante la carica di presidente di questo nostro Circolo per il cambiamento di residenza del cav. Bertinatti, sabato si procedette alla nomina del successore. I soci presenti alla riunione erano sessanta e l'eletto fu il cav. avvocato Bonomi con voti 56. Sidatta dimostrazione val meglio di qualunque elogio all'indirizzo del nuovo presidente del Circolo; a vice-presidente fu nominato il cav. avv. Savino Realis, a direttore il tenente Francesetti di Mezzenile. L'esito della votazione fu accolto con compiacenza da tutti i soci e non soci, da quanti si interessano delle sorti di questo nostro unico Circolo.

— **Prezzo d'addio.** — Per iniziativa di un Comitato di amici, giovedì alle ore tredici verrà dato un pranzo d'addio al signor Marcoz, segretario della locale sotto-prefettura, trasferito alla prefettura di Pavia. Dopo quindici anni circa di residenza, il signor Marcoz lascia questa città, ove conta molti amici, i quali ammiravano in lui l'uomo onesto e cortese, il funzionario integerrimo ed affabile.

— **Teatro.** — La Compagnia drammatica Valentini Del Moro iniziò da alcune sere il corso delle sue rappresentazioni. Il suo repertorio è scelto, come perfetta è l'esecuzione per parte di tutti gli artisti, i quali però avrebbero bisogno di essere ordinati da un maggior concorso di pubblico.

— **Lista elettorale amministrativa.** — Fra qualche giorno il Consiglio sarà chiamato ad approvare la lista amministrativa. Se è vero non dimentichi la recente circolare ministeriale e che consiglia alla medesima di rassegnare alla cancellazione di tutti gli inscritti analfabeti, che non sono in piccolo numero, e ne ordini spontanea la radiazione, impedendo l'intervento dell'Autorità tutoria, pel l'esecuzione della stessa.

MONDOVÌ, 19 (Carteggio). **La presidenza dell'Ospedale.** — La morte del cav. Giuseppe Benedetti, da me annunziatovi a suo tempo, ha lasciato scoperta alcune cariche nelle Amministrazioni dei nostri Istituti cittadini. A quella di presidente dell'Ospedale fu provveduto dal prefetto che nominò in tale posto pregiudiziale gli interessi del Municipio e dei privati. La cosa dà luogo a molte discorse; non certo favorevoli all'attività e antivegg

Questa *Mia fia* è una delle migliori produzioni del grande continuatore dell'arte goldoniana. In quelle scene piene di osservazioni e di studio sulla società sfoggia l'ingegno del poeta veneziano.

Si è dunque sicuri di un altro bel teatrone questa sera all'Alfieri.

Teatro Gerbino. — Anche ieri sera la *Bisbetica domata* ebbe il solito successo di applausi.

Questa sera 5ª e crediamo ultima replica del lavoro shakespeariano così felicemente ammanito.

È prossima l'andata in scena di una *pochade*: *Le grandi manovre*, novissima per l'Italia.

Teatro Balbo. — Il nuovo duetto dell'avvocato G. Malvano, su parole del signor Arturo Ciotti, *I sullimbanchi*, ebbe le approvazioni del pubblico ieri sera. Infatti è un duetto caratteristico, indovinato e come musica e come strofe. Plausi ad Arturo Ciotti furono come sempre felicissimi nell'interpretazione. L'una una graziosa Pierretta con la tromba, l'altro un Arlecchino con la gran cassa. Il duetto fu replicato.

La prima del ballo *Educande* ebbe buonissimo esito, bravo il Corpo di ballo e bravissime ed applauditissime la Ungaro e la Cammarano, che sono le beniamine del pubblico.

Stasera ripresa della *Gran Via*, i due duetti *Sullimbanchi* e *Tutto al monte di pietà*, ed *Educande*.

Domani *Caccia proibita*, e debutto della ballerina Paoluccì con un nuovo passo a due.

L'*Ereda* di Praga a Roma. — Ci si telegrafa da Roma, 21, ore 9,10:

« Al teatro Valle venne iersera rappresentato, per la prima volta in questa città, l'*Ereda* di Marco Praga. Ottenne un buon successo i primi tre atti; il quarto ebbe un esito contrastato.

» La critica riconosce che si tratta d'un lavoro forte, ma scritto però di difetti. Stasera l'*Ereda* si replica. »

Una conferenza del Giacosa sul Goldoni. — Ci si telegrafa da Venezia in data 20, ore 22,50:

« Stasera Giuseppe Giacosa, davanti ad un elegantissimo pubblico, parlò nella grande sala del Liceo Marcello su Carlo Goldoni. La forma smagliante, i pensieri profondi, le riflessioni argute della conferenza procurarono al Giacosa calorosissimi applausi. »

CRONACA

Il Conte di Torino a Milano. — S. A. R. il Conte di Torino è partito ieri alla volta di Milano.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale. — *Adunanza* 12, 14 e 16 *febbraio* 1894. — Rimasto infruttuoso l'appalto a licitazione privata per la provvista di saldame e vapeny pel rullo compressore N. 2, ne deliberò la concessione a trattativa privata.

Autorizzò d'urgenza il sindaco ad intervenire in un giudizio intentato per ottenere il pagamento di preteso competenze.

Mandò proseguire gli studi per il coordinamento del Liceo, della banda e dell'orchestra in un solo Istituto municipale.

Approvò il ruolo di riparto della spesa di L. 3349 92 a carico dei Comuni del distretto consuntivo di Torino per il fitto e riscaldamento dei locali dell'ufficio distrettuale del catasto nell'anno 1893.

Diede atto della cessazione del servizio tranviario con vetture a cavalli fra la piazza Castello ed il Cimitero generale, non essendo favorevolmente riuscito l'esperimento autorizzato nel novembre 1893.

Prese in considerazione una proposta per sostituire coll'energia elettrica la forza motrice idraulica del ramo destro del canale Cernaia allo scopo di avere disponibile la competenza d'acqua di questo canale per la fognatura ed altri servizi.

Approvò in via di massima lo schema del regolamento per le immissioni nelle fogne (canali neri) e negli scaricatori sotterranei (canali bianchi).

Nell'interesse della pubblica viabilità dispose perchè la denominazione di via Genova debba proseguire nel tratto recentemente aperto oltre via Santa Teresa.

Trattò inoltre di vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Comitato per conversazioni economiche. — Presso la Società Promotrice dell'industria nazionale, secondando un voto espresso nel recente Congresso da essa indetto, si è costituito un Comitato promotore di conversazioni economiche.

Esso ha stabilito di iniziare subito i suoi lavori deliberando di affidare al cav. Alessandro Garelli, presidente del Sindacato agricolo, la trattazione dell'importante argomento *del dazio sui grani* per la sera di venerdì 23 corrente, alle ore 20,30, nella sua sala, v. Venti Settembre, 54, sul quale verterà la conversazione.

L'importanza e l'opportunità dell'argomento non gratano non chiamare alla Promotrice buon numero di soci.

Possono intervenire i soci e le persone da essi invitate od accompagnate.

Per una revisione della tassa sui fabbricati. — Diamo il testo dell'ordine del giorno testè votato al Circolo Borgo San Secondo:

« I proprietari di case nel borgo San Secondo, riunitisi il 18 febbraio 1894 nella sala del Circolo locale, altamente preoccupati dalla gravità delle imposte che pesano sui fabbricati urbani, causa il diminuito loro reddito per l'attuale crisi finanziaria che va via via aggravandosi, mentre (ricordando la lodevole iniziativa dei deputati di Torino nel presentare unitamente a 47 loro colleghi, in dal 12 maggio 1893, apposito progetto di legge per una straordinaria revisione dell'imposta sui fabbricati nelle città di Torino, Roma e Napoli) si associano alle deliberazioni recentemente prese dall'Associazione generale dei proprietari di case e terreni in Torino alla sede del Circolo centrale ed a quella del Circolo proprietari di Piazza d'Armi, ed appoggiano con tutte le loro forze le pretese sino ad ora presentate al Governo;

» Considerando inoltre: Che i fabbricati i quali sorgono alla periferia delle grandi città, ed in luoghi meno centrali, per essere in massima parte destinati ad abitazione del ceto meno agiato si trovano in condizioni di reddito ben peggiori di quelli che sorgono nei consentrici, essendo insegabile che in quelle località gli affittamenti vengono fatti quasi esclusivamente mensili, cioè senza alcuna stabile durata, e che per tale motivo gli affitti si verificano quasi giornalmente, il che dà luogo ad una maggior diminuzione del reddito lordo accertato ed a maggiori e più frequenti spese di riparazione e di rinfrattamento, mentre il reddito dei fabbricati destinati alle classi più agiate è indubbiamente più costante e duraturo, fanno istanza affinchè il Governo addivenga ad una classificazione per categorie dei fabbricati urbani, assegnando a quelli che per la loro ubiquità e destinazione presentano una maggior incertezza di reddito, una maggior riduzione del reddito lordo per stabilire il reddito netto imponibile. »

Club Alpino Italiano — *Sezione di Torino.* — Si avvisano i soci del C. A. I. che venerdì, 23 corr., alle ore 20,30, il socio cav. prof. Angelo Mosso terrà una conferenza nel locale sociale (via Alfieri, N. 9), sul tema: *Il freddo*.

I soci possono ottenere dalla Direzione della Sezione biglietti d'invito per le persone di loro conoscenza.

Congresso Nazionale Universitario (*Facoltà di chimica e farmacia*). — Gli studenti della Facoltà di chimica e farmacia sono convocati per questa sera, alle ore 20, alla *Birreria Viennese*, onde nominare un Comitato pel prossimo Congresso, come già venne fatto dalle altre Facoltà.

BARRÉ - SCORTEGAGNA - PRATO - CACCIAMOTTI.

Ancora sui timori di disordini a Volpiano. — Su questo argomento, di cui dicemmo ieri a lungo, sappiamo ancora che la tranquillità è a Volpiano perfettamente ristabilita. Confermiamo che l'esta dei terreni procedette con ordine perfetto, senza incidenti di sorta.

Si erano colà recati domenica da Torino l'ispettore di P. S. cav. Audino, della sezione Po, e da Chivasso il tenente Arnaldo Moretti con dodici carabinieri. A Volpiano son già di stazione ordinaria altri carabinieri.

Svaniti i timori dei disordini, il tenente Moretti si è ieri mesto restituito a Chivasso con una metà dei suoi uomini. Gli altri carabinieri del rinforzo rimarranno ancora, ad ogni buon fine, a Volpiano fino a domenica.

L'arresto di due soldati che spacciavano biglietti falsi. — Il fatto che stiamo per narrare rivesta una certa gravità e ci fa meraviglia che non ci sia stato comunicato dalla Questura. Constatiamo, e andiamo avanti.

Sono stati, adunque, arrestati due soldati di fanteria (appartenenti, ci vien detto, al 71° reggimento da qualcuno e da altri al 72°), sotto la grave accusa di aver spacciati biglietti falsi da L. 10.

Uno di questi due soldati spese in un sito un biglietto da L. 10, intascando il resto. Riconosciutasi più tardi la falsità del biglietto, il soldato fu denunciato e arrestato, domenica sera, in un'osteria di via San Domenico, dagli agenti di pubblica sicurezza della sezione Mercanti.

All'atto dell'arresto il soldato tentò rimettere il portamonete, in cui si contenevano alcuni altri biglietti falsi dallo stesso taglio, ad un suo compagno — il quale perciò fu agguantato anch'esso.

I due arrestati — che dicono a loro parziale giustificazione di aver ricevuto il portamonete, con quei biglietti — furono incarcerati, a disposizione del comandante il Corpo. Inutile aggiungere che s'indaga attivamente, in proposito, dalla Polizia e dall'Autorità militare.

Lo miserie ed il rimpatrio dei due sedicenti abissini. — Nel novembre scorso sbarcarono di qua due sedicenti abissini ch'erano capitati in Italia — a Napoli, a Genova e finalmente a Torino — in cerca di lavoro. Uno si diceva Waldemaro Woldeghide, d'anni 29, di Adua, e l'altro Abd-el-Mouia Michele, d'anni 22, dell'Asmara.

La Questura nostra, interessatasi di questi due sudditi italiani (?), li collocò per qualche giorno all'Asilo notturno Umberto I e frattanto trovò modo di farli scritturare, come servi di scenderia e di maneggio, nella Compagnia Mariani. I due sedicenti connazionali di ras Alula erano però buoni a poco e furono presto sul lastrico di nuovo. La Questura dovette mantenerli ancora in tutti questi scorsi giorni, pensando di rimandarli nella colonia eritrea od in Abissinia.

Verificando però meglio i loro documenti e chiedendo informazioni, si scoprì che il maggiore dei due segni è invece tal Jean Giorgis — che servì nell'esercito della Sublime Porta e che ha un passaporto turco — e l'altro si chiama precisamente Michele Abdelmassy, ed ha un passaporto egiziano.

I due giovanotti furono quindi fatti partire ieri mattina da Torino per Genova, dove si presenteranno al Consolato ottomano per i provvedimenti del caso.

Vittima d'una martellata. — È morto alle 18 di ieri, all'Ospedale di San Giovanni, dov'era stato ricoverato, quell'Andero Giuseppe che riportò una frattura alla base cranica per una martellata ricevuta in rissa da un capo-tessitore il 30 gennaio nel cotonificio Lehmann al Borgo Dora.

Gravissimo malore. — Verso le 10 1/2 di ieri un uomo sulla sessantina cadde al suolo in via Porta Palatina, presso alla sbocco di via Garibaldi, perchè sorpreso da gravissimo malore. Una guardia civica, tosto sopraggiunta, fece venire una vettura e accompagnò il poveretto all'Ospedale di San Giovanni, dove fu giudicato in estremo pericolo di vita.

Stamane, essendo migliorato, il poveretto ha potuto dire che si chiama Costa Giuseppe, d'anni 68, cuoco.

Cavallo in fuga. — Ieri alle ore 11 in piazza Castello transitava a cavallo un soldato del 9° artiglieria, attendente di un generale, tenendo pure un altro cavallo per la cavezza. All'incontro di una macchina a vapore il cavallo che teneva per mano si spaventò e con uno strappo improvviso si liberò dal soldato e fuggì sfrenatamente nella direzione di via Po. Una guardia municipale colà di servizio lo affrontò e riuscì a fermarlo non certo senza grave difficoltà e pericolo per sè, e lo riconsegnò al soldato, che lo inseguiva coll'altro cavallo.

Ragazza disgraziata. — Ieri, fattorno alle 16,50, Torchio Secondo, d'anni 12, trastullandosi sulla piazza Gran Madre di Dio cadde malamente al suolo e si fratturò la gamba destra. Una guardia municipale la portò all'Ospedale di San Giovanni ed ivi fu ricoverata.

Si rubano anche le castelle di pegno. — La portinaia Torello Matilde, al N. 51 di via Ponte Mosca, avendo per poco abbandonata la sua abitazione lasciando l'uscio aperto, fu da un ignoto derubata..... di cartelle di pegno pel valore di lire 12!

Ancora i ladri di Collegno. — Abbiamo detto ieri come siano stati arrestati i ladri che rubarono al signor Bruno in Collegno. Gli arrestati, che ieri designammo colla sola iniziale, sono i due fratelli Franco, da Chivasso, i quali già da un mese erano sospettati e tenuti d'occhio. Furono arrestati in via Cavanna dagli agenti della squadra mobile della Questura. Si requisirono loro buona parte della refurtiva o cioè lire seimila in cartelle, per un valore nominale di lire 5500, più alcuni biglietti di banca e di Stato. Si accertò inoltre che gli arrestati acquistarono recentemente degli oggetti nuovi.

Deno-mulo. — Alle ore 15 di ieri fu medicata al San Giovanni la cuoitrice Broccio Caterina, d'anni 52, per contusioni alla gamba destra, riportate poco prima nella sua abitazione ad opera di certo S. Massimo, che la percosse con calci. Guarirà in dodici giorni.

Chi ha perduto? — L'avvocato Pietro Chiariglione rinvenne due biglietti di piccolo taglio, e un sacerdote rinvenne una ricevuta da 50 centesimi. Entrambi consegnarono gli oggetti alle guardie municipali.

Memorandum. — Commissioni:

Società per la cremazione - Torino. — L'Assemblea generale ordinaria dei soci è convocata per la sera di venerdì, 2 marzo, alle ore 20 1/2, nei locali sociali, via Finanze, N. 7, piano 2°, per discutere e deliberare sugli oggetti posti al seguente ordine del giorno:

Verbale della precedente riunione — Nomina del segretario dell'Assemblea o di due scrutatori — Relazione del Consiglio direttivo — Bilancio consuntivo del 1893 — Relazione dei sindaci — Bilancio preventivo del 1894 — Accettazione di eredità — Comunicazioni diverse — Nomina di quattro consiglieri e di tre sindaci.

Escono di carica come consiglieri i signori Rossi Carlo Enrico, Ghirardi dott. Pietro, Peyron cav. Alberto, Doghi ing. Daniele.

Escono di carica come sindaci i signori Husa Giuseppe, Banchiere Fortunato, Carinaldi Cesare (dimissionario).

Tutti rieleggibili.

Unione Artisti ed Industriali. — Stasera, alle ore 20,30, il prof. Peroni dott. Giacomo terrà una conferenza (settima della serie) sul tema: *L'emigrazione, misure legislative per l'igiene degli emigranti per via di mare.*

STATO CIVILE. — Torino, 20 febbraio 1894.

NASCITE: 16 maschi 9, femmine 5.

MORTI: Moriondo Giuseppe, d'anni 46, di Monasterolo, negoziante, corso Vittorio Emanuele, 82.

Rubiola Giuseppe, id. 27, di Torino, tipografo, via Madama Cristina, 77.

Bachi Pellegrino, id. 44, di Fossano, compositore-tipografo, via Legnano, 9.

Franchi Ernesta v. Riva, id. 70, di Torino, agiata, piazza dello Statuto, 12.

Calsa cav. Francesco, id. 76, di Carignano, maggiore a riposo, via Principe Tommaso, 8.

Vajlava Lorenzo, id. 78, di Chieri, industriale, Lucento, 73.

Viannona Francesca, id. 72, di Torino, contadina, stradale Moncalieri, 147.

Caldera Felice, id. 41, di Torino, cuoco.

Galvanizza Antonio, id. 63, di Verona, conciatore.

Giacob Francesca Luigia, id. 12, di Torino, sarta.

Perinetti Matteo, id. 55, di Moncalieri, contadino.

Prè Giulia n. Perzanto, id. 74, di Torino, casalinga.

Più 18 minori d'anni 6.

Totale complessivo 29, di cui 8 domiciliate 10, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

La Commissione per i pieni poteri. Il contegno della Destra.

21, *ore* 9,10.

Pare che la Commissione incaricata dei pieni poteri per la riforma dell'Amministrazione dello Stato, e di cui l'on. Crispi chiederebbe oggi alla Camera l'istituzione, si comporrà di 15 membri, fra cui 5 deputati, 5 senatori e 5 funzionari governativi.

— Iersera nella sede dell'Unione Monarchica si adunarono circa 80 deputati di Destra e risolsero di appoggiare l'elezione dell'onorevole Biancheri alla presidenza della Camera, di approvare lo stato d'assedio in Sicilia e Massa-Carrara e riserbare la libertà d'azione circa le proposte del Governo.

— L'on. Calenda, ministro guardasigilli, assume anche capo del proprio gabinetto il comm. Cosenza.

Perchè Gladstone ritira la legge sugli accidenti sul lavoro.

LONDRA (*S.g.*) 20. *Camera dei Comuni.* — Gladstone chiede il ritiro del *bill* sulla responsabilità dei padroni negli accidenti sul lavoro, il Governo giudicando che gli emendamenti introdottivi dalla Camera dei Lordi andrebbero a pregiudizio della sicurezza degli operai. Rifiuta perciò di continuare la discussione.

Impegnasi una viva discussione. I conservatori combattono vivamente la proposta di Gladstone. La Camera approva con 226 voti contro 16 la mozione di Gladstone chiedente il ritiro del *bill* sulla responsabilità dei padroni. I conservatori e gli unionisti liberali si astennero.

I conflitti della Rumania.

BUCAREST (*S.g.*) 20. *Camera.* — Il presidente alla Interpellanza dei liberali sui conflitti scoppiati in alcuni distretti a causa delle tasse comunali, Catargi dichiara che corsero in proposito voci esagerate. Il conflitto divenne disgraziatamente sanguinoso. Le truppe intervennero. Due contadini furono uccisi e cinque feriti. Si è ordinata un'inchiesta.

Presentasi la proposta di un'inchiesta parlamentare che viene rinviata agli Uffici.

L'autore degli ultimi attentati anarchici a Parigi.

PARIGI, (*S.p.*) 21. Assicurasi che la Polizia crede l'autore sospetto dei due attentati di ieri, che sarebbe l'anarchico Battar, dimorante a Saint-Denis, fuggito. Corse voce lungo che un individuo avrebbe deposto una bomba all'entrata dell'Opera.

La Polizia dichiara tale voce falsa.

Protesta del Municipio di Marsiglia.

MARSIGLIA (*S.p.*) 20. Il Consiglio municipale protestò contro ogni aumento di dazio sui cereali e contro la modificazione del sistema attuale di *entrepôt*.

Il combattimento di Nichtaroy.

BUENOS-AYRES (*S.p.*) 20. Confermasi che nel combattimento di Nichtaroy gli insorti furono vittoriosi. Il pirocannone di 18 cannoni e bruciatore l'arsenale. Le perdite dei governativi sono di 220; degli insorti 272. I partigiani di Domello tentarono di far saltare con dinamite l'edificio del giornale ministeriale *Il Tempo*.

I funerali delle vittime del "Brandeburg".

KIEL (*S.p.*) 20. I funerali delle vittime del *Brandeburg* furono solenni. Vi assistettero le Deputazioni della marina, tutti gli ufficiali, le Autorità, le Rappresentanze municipale e numerose Associazioni. Immensa folla. Gli onori militari furono resi alle vittime. Un migliaio di corone furono deposte sul feretro. Si ordinarono funerali di Stato.

Gli alpini del 1° e 2° reggimento in esercizio.

Borgo San Dalmazzo, 20 febbraio.

(RITARDO) — Pareva davvero che il tempo, dopo tante belle giornate accarezzate da un sole primaverile, volesse fare un tiro birbone ai nostri bravi soldati alpini qui giunti per le esercitazioni invernali, ma oggi, dopo un po' di nuvolaccio, desso s'è rimesso, e la corona delle Alpi delle cime nevose, immacolate, appare fulgida in tutto il suo splendore.

Stamane, alle nove, col treno ordinario, giunse da Ura il battaglione Vinadio del 2° reggimento, formato di quattro compagnie, circa cinquecento uomini. Dopo breve sosta e consumato il rancio nella caserma alpina, proseguì per la Valle Stura e ritornerà pernotterà a Vinadio.

Domani continuerà poi le sue escursioni per l'alta valle.

Ne è comandante il capitano anziano Amaretti.

Oggi alle 13 giunse da Mondovì il battaglione comunino del 1° reggimento, formato di tre compagnie (9ª, 10ª, 11ª); le comanda il tenente-colonnello Ratti.

Proseguì immediatamente per Valdieri. Una compagnia pernotterà nel capoluogo, le altre due alla ricca palazzina di caccia a Sant'Anna. Domani si spingeranno fino allo stabilimento termale, eseguendo poi altre escursioni nell'alta valle, qualora ben inteso, le permettano le condizioni climatiche. Il battaglione Borgo San Dalmazzo del 2° reggimento eseguirà le escursioni nelle vicinanze di Tenda e Briga, dove ha la sua sede invernale.

Borsa Ufficiale.

21 febbraio.

Rendita corso medio d'ufficio **87 92 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	113 75 — 113 85 —	— — — —
Svizzera — 4	113 45 — 113 55 —	— — — —
Londra — 2 1/2	28 06 — 28 08 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — banca 139 85 — 139 95 —	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 21 febbraio. — Ieri si è riaperto il teatro massimo, ed il pubblico mostrandosi impaziente, il direttore d'orchestra offrì i tempi, e, mangiando maggri qualche battuta, siamo arrivati al racconto di Lohengrin-Sanino, per il quale sarà svelato il gran segreto e saprem di quale stirpe ci scotterà la pelle.

Il momento critico ed il seguito di sgradite sorprese depresse stamane in nostra quota già artificiosamente impressionata dal ribasso dell'Italiano a 77 55 sul Boulevard, ove gli affidamenti e con mezzi minimi spesso si manipolano i corsi scarsi.

Il Cambio inesauribile resta a 113 85.

Rendita per contanti 87 00, 87 05.

Rendita per fine corr. 88 —, 88 05, 88 10.

Rendita per fine prox. 88 15.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	614 50 616 —	Ind.	146 — 147 —
Ferr. Med.	499 — 498 50	Cr. F. e P.	508 — — —
C. Mob.	151 — 151 50		

Prezzi normali per contanti di fine

Hambro	100 —	Id. Credito Ligure	— —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Sarde	— —
Banca d'Italia	995 —	Id. Lanif. S. Trinitario	84 50
Credito Mob. Ital.	158 —	Id. Cotonif. Novarese	20 —
Banco Sconto Sete	48 —	Id. Cartiere Merid.	— —
Banca di Torino	202 —	Banca Tiberina	182 —
Banca Tiberina	14 —	OBBLIGAZIONI	
Banca di Vercelli	90 —	Canali Cavour	554 —
Credito Industriale	145 —	Ferrovie Romane	278 —
Soc. Lavori Pubbl.	80 —	Id. Meridionali	297 —
Soc. Ital. Gas	695 —	Id. Sicule (Serie A)	295 —
S. Cons. Gas-Luce	107 —	Id. Id. (Serie B)	287 —
Soc. Cartiera Ital.	182 —	Id. Id. (1879)	292 —
Soc. Calci Canale	70 —	Id. Vittorio Eman.	295 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Id. Savona	290 —
S. G. Imm. Agric.	75 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	285 —
Soc. Cassa Sovv. (Imposte (Genova)	100 —	Id. S. e. Sardegna	295 —
Ferrovie Meridion.	615 —	Consorzio Partigiani dell'Agro Veron.	350 —
Ferr. Mantova - Modena (non bollate)	150 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Idem (bollate)	90 —	Società An. Tranvia Vercellesi 4 1/2	90 —
Ferrovie Biella	140 —	Ferrovie prov. Aless.	105 —
Soc. Torin. Tramvia Ferr. econ. (1ª em.)	350 —	Id. M. di Salerno	110 —
Idem (2ª emiss.)	258 —	Id. di Torino	102 —
Comp. Fond. It. (Fs.)	5 —	Ferr. Canav. (2ª em.)	310 —
M. Lane Borgosesia	300 —	Strade ferr. Tirreno	110 —
Soc. Credito Merid.	5 —	Rimb. Napoli 5 0/0	— —
S. F. Pinerolo (Fs.)	350 —	Ferr. Roma-Tivoli (oro)	— —
Idem (2ª emissione)	300 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	479 —
Id. Is. Ferr. Sicule	511 —	CARTELLE	
Id. Esport. Agric. Cirié-Torino (Nuove)	117 —	Fondiaria S. Paolo 5	508 50
Id. Risan. e Costr.	295 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. Is. Elettr. Cruto	185 —	Id. Banca Napoli 5	425 —
Id. Off. Savigliano	510 —	Id. Banca Naz. 4	447 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	472 50

Borsa di Parigi *del 20 febbraio.*

		Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano		77 10	77 80
»	Francese 3 0/0	100 80	100 97
»	Id. 5 0/0 ammortiz.	— —	98 65
»	Id. 4 1/2 0/0 1883	109 20	109 05
Rendita Inglese		— —	99 7/16
»	Spagnuola	68 84	68 7/16
»	Turco Nuova	24 05	24 1/10
»	Egiziano 3 0/0	— —	453 75
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0		— —	305 —
»	Meridionali *Azioni*	540 —	540 —
Banca di Francia		— —	— —
Canale di Suez		— —	2747 —
Id. di Panama		— —	16 75
Obbligazioni Rosse		94 90	94 80
Cambio su Madrid		— —	22 90

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino,* 20 febbraio 1894.

Mercato inattivo a prezzi stazionari

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 21 00 a 21 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 75 a 22 25 — Grani esteri di forza da 23 50 a 24 00 — Granoni da 12 00 a 13 50 — Granoni giallocini e pignoletti veneti da 14 50 a 15 50 — Avene da 18 75 a 19 50 — Segale da 14 75 a 15 25 — Misc mascabile da 23 75 a 25 25 — Riso fiorone da 33 75 a 36 75 — Farina, cartone *S*, da 29 00 a 29 50 — Semole dure da pasta da 33 25 a 33 75 — Grosca di frumento da 11 50 a 12 00.

Ramone primaverili *(vendita in detta fiera).*

Trifoglio extra Sno da L. 170 00 a 175 00 — Trifoglio buono mercantile da 150 00 a 160 00 — Erba medica extra fina da 150 00 a 200 00 — Erba medica buona mercantile da 130 00 a 140 00 — Magliuga italiana da 70 00 a 75 00 — Loppa grossa per lettiera da 60 00 a 80 00.

Avena, fieno, farina, semole e crusca fuori dazio.

Cassa Popolare di sconto.

Il giorno 19, alle ore 13, si radunava nella sala della Società Promotrice dell'Industria Nazionale l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Cassa Popolare di sconto di questa città. Erano presenti 42 azionisti rappresentanti 2150 azioni, e reali in numero legale. Presiedeva l'assemblea il presidente del Consiglio d'amministrazione cav. Lorenzo Canfari, assistito da tutto il Consiglio, dai sindaci e dal direttore cav. Giuseppe Cavaglià. Castaneo l'ufficio vi aperta la seduta, il direttore dà lettura della relazione del Consiglio e del bilancio al 31 dicembre 1893.

Dalla relazione risulta che il movimento degli affari durante lo scorso esercizio si mantenne pressochè eguale a quello dei precedenti esercizi malgrado le condizioni critiche del mercato che si aggravarono durante l'anno stesso, superiore a quella dell'ascorso anno. Già dimostra che la fiducia nell'Istituto non è punto scemata ed il Consiglio durante l'anno aumise altri servizi speciali, quale quello dell'emissione dei buoni della Società Promotrice, che servono a far apprezzare vieppiù l'Istituto dal pubblico.

Nelle spese generali una sola voce può notevole diminuzione perchè, sebbene la liquidazione della Banca Popolare sia cessata colla dichiarazione del fallimento, tuttavia le spese inerenti non era possibile farle cessare *ipso facto*.

Gli utili netti furono di L. 15,901 di cui il Consiglio stima prudente di portare L. 11,000 a fondo di previdenza per gli effetti in sofferenza, partita che figura nelle situazioni nel suo reale valore e da cui gran parte è ricuperabile.

Il relatore cav. Denis osserva che sebbene il risultato finale non sia conforme ai desiderata, avuto riguardo ai tempi di crisi che si attraversano, è quale poteva, precisato e desiderare; è soddisfatto dell'andamento dell'azienda ed encomia l'amministrazione ed il personale che hanno fatto quanto era possibile, raccomanda di seguire il sistema di venire in aiuto ai piccoli commercianti e domanda spiegazioni circa alcune partite.

Il direttore dà le chieste spiegazioni e il presidente ringrazia il cav. Denis e dice che il Consiglio si è già attenuto al criterio di spostare effetti piccoli e infatti la media dell'importo effetti scontati è di L. 400.

Dopo del che, non domandando più nessuno la parola, viene approvato il bilancio al 31 dicembre 1893 e il proposto dividendo.

Procedesi in seguito alla votazione per la nomina di tre amministratori scadenti per turno e dei sindaci, sono eletti:

ad *amministratori* i signori: Vigliardi-Paravia cavaliere Carlo — Perrero cav. Eusebio — Lesio ingegnere cav. Carlo.

a *sindaci effettivi* i signori: Malvano avv. Gustavo — Cassinis ing. Giacinto — Bottino rag. Pietro.

a *sindaci supplenti* i signori: Debenedetti cavaliere G. B. — Bertone Giuseppe.

SPETTACOLI. — **Mercoledì, 21 febbraio.** GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. drammi. Bellermino-Della Guardia): *La bisbetica domata*, commedia; *La spia e la cocotte*, farsa.

ALFIERI. o. 21 1/2 (Comp. comica G. Gallina): *Mia fia*, commedia; *L'ordinanza inglese per mezz'ora*, farsa.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica permanente della Casa di Torino, diretta da F. Bonelli): *I miseri*, dramma; *La fanciulla che suona*, farsa.

BALBO. o. 20 1/2 (Compagnia *Le Gesi-Marroni*): *La 29ª ora*, operetta; *Tutto al monte di pietà*, duetto; *I sullimbanchi*, duetto; *Le educande*, ballo.

TORINESE, o. 20 1/2 (Circo Mariani): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

GIANDUJA, già D'Angennes - Marionetti serinasi, o. 20 1/2: *Il diluvio universale*, azione biblica.

Tutti i giovedì e giorni festivi replica alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Parsoni e Maldacea, duettisti napoletani Rudolph, sbarrista Sorelle Metla, duettisti viennesi, Saint-Hugo, canzonettista.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Rimini Alessandro l'attivo è di lire 109,000, il passivo di lire 119,000.

— *Alba.* — Nel fallimento di Tabarrini Luigi e Domenico la prima adunanza andò deserta. A curatore venne confermato il geom. Edoardo Sotteco.

— *Alessandria.* — Venne dichiarato il fallimento di Campese Carlo, fornaio. A giudice venne delegato l'avv. G. Magno. A curatore il geom. Antonio Gatti. La prima adunanza avrà luogo il 1° marzo. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 17 marzo. La verifica dei crediti avrà luogo il 2 aprile, ore 10.

— *Casalmonferrato.* — Nel fallimento di Rondo Giovanni l'attivo è di lire 18,225, il passivo è di lire 68,850 37.

Il mercato del vino. — Torino, 19 febbraio. — Vino introdotto sul mercato dal 13 al 17 febbraio ettolitri 55, rimanenza della scorsa settimana id. 20, vino esposto in vendita id. 121.

Provenienze: da Quarto ettolitri 35, da Canale id. 20, da Castelnuovo id. 50, da Govone id. 10.

Prezzi: 1ª qualità da L. 44 a 52, media L. 48; 2ª qualità da L. 32 a 40, media L. 36.

Prezzo medio per ogni bicotta di litri 50, L. 21 35.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) febbraio* — **19** — **20**

Rendita 3 M. — pel corrente	Fr.	102 40	102 30
» — per marzo	»	102 —	102 90
» — a 3 mesi da marzo	»	103 75	103 40
» — a 4 mesi da maggio	»	104 90	104 25
Mercato debole.			
Zucchero raso 88 disp. e pel corr.	Fr.	35 50	35 50
» *raffinato* id.	»	111 —	111 —
Mercato calmo.			
Zucchero Bianco N. 0		38 25	38 —
» » a		38 50	38 25
Mercato debole.			

LIVERPOOL *(sera) febbraio* — **19** — **20**

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani facile — Egiziani e Surate calma. — Mercato in generale con domanda moderata.

Venduto della giornata	Balle	N.	8,000 — 8,000
di cui per la speculazione	»	»	500 — 500
per la consumazione	»	»	7,500 — 7,500
Importazioni	»	»	10,000 — 10,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.		4 9/64 — 4 7/64
per marzo	»		4 9/64 — 4 7/64
per aprile-maggio	»		4 12/64 — 4 10/64
per giugno-luglio	»		4 15/64 — 4 13/64

MANCHESTER *(sera) febbraio* — **20**

Cotoni Middl. o cotoni eradi.
Mercato calmo.

HAVRE *(sera) febbraio* — **19** — **20**

Cotoni — Vendite	Balle	N.	8,000 — 8,000
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	4,00 — —
Mercato fermo.			

ANVERSA *(sera) febbraio* — **19** — **20**

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 12 — 12 —
» pei 4 mesi ultimi » 12 1/2 12 1/2
Mercato fermo.

BREMA *(sera) febbraio* — **19** — **20**

Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato* (disponibile) Rmk. 4 85 4 85
Mercato di NEW-YORK — **19** — **20**

Cambio su Londra	D.	4 85 1/2	4 80
» su Parigi	»	5 18 3/4	5 18 1/2
Petrolio Standard White	»	6 15	5 15
» » a Filadelfia	»	6 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 1/16	7 1/8
» » a New Orleans	»	7 1/16	7 1/8
Entrata cot. nella gior. Balle N.		15,000	18,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	22,000	30,000
» pel Continente	»	12,000	— —
Frumento rosso	»	0 61 3/8	0 63 1/2

Grano turco	»	0 42	0 44
Farina extra	»	2 15	2 15
Nolo cereali per Liverpool	»	2	1
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	C.	19 1/2	19 1/2
» — » good	»	17	16 90
Zucchero Mercabado N. 12	»	3 11/32	3 5/16

Osservatorio di Torino. — 21 febbraio.

Temperatura ozzerata al nord in gradi centesimali
Minima —5.0 Massima +8.8.

22 febbraio. — Il Sole nasce a ore 7, minuti 21; tramonta a ore

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (55)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

Che siano già usciti? — disse fra sè. — Oh! ma non possono essere lontani; li raggiungerò.

E si precipitò come un pazzo verso l'uscita e giunse nel corridoio appunto nel momento in cui l'individuo del palco indossava un magnifico pellicciotto che il guardarobe gli aveva rimesso in cambio di un nonnulla.

L'individuo era solo; dunque la signora era rimasta in palco; dunque era ancora possibile vederla.....

Lo sconosciuto non fece alcuna attenzione a Massimo; ma questi non si privò di osservarlo bene, e più che mai gli parve di non vederlo per la prima volta.

— Ma dove posso averlo già incontrato? — pensò. — Impossibile di ricordarmelo. Eh! non importa; la donna è rimasta in teatro e non mi sfuggirà.

Rientrò nella sala, ma fatti pochi passi verso la sua poltrona, alzando la testa, non potè trattenere un'esclamazione di sorpresa.

Sul davanti del palco, in piena luce, troneggiava la bella bruna dello *Skating*, la signora Sergent.

Massimo non poteva credere ai suoi occhi: un ora lei, proprio lei, e Berta Verrier dal suo palco continuava a designargliela come la proprietaria del bracciale.

— Impossibile! — egli disse fra sè. — Berta è pazza: la gelosia è meschina, e quella bella creatura ha tutto e due le mani..... a meno che una non sia artificiale..... la chirurgia ha fatto tanti progressi..... Ma no..... ella si fu vanto colla mano sinistra..... Ah! ora la esaminerò più dappresso quelle mani, perchè andrò a farle una visita..... Ho molte cose a domandarle, e voglio assolutamente non perdere l'occasione di parlarle.

La signora Sergent non parova accorgersi che il suo cavaliere dello *Skating* era là che la guardava con insistenza. Ella vestiva un elegantissimo abito di velluto nero guarnito di merletti; aveva pochi gioielli, ma splendidi: due grosse perle alle orecchie e un brillante enorme sul petto.

E quella semplicità costosa diceva che ella aveva buon gusto e che si spendeva molto per lei.

Il bracciale dalle maglie snelle avrebbe fatto ben meschina figura accanto a quelle gioie scintillanti.

Ella non s'occupava affatto degli attori che occupavano la scena e passava distrattamente in rivista gli spettatori; quando fermò il suo binocolo d'avorio sul palco di proscenio quasi di faccia al suo, Berta Verrier s'alzò per mostrar meglio il saluto che voleva farle; ma quel saluto non le fu reso.

— Perbacco! — pensò Massimo; — ella non vuol riconoscerla. Vediamo che cosa farà quando mi vedrà.

La bella bruna continuava a volgere in giro, lentamente, occhi e cannocchiale; ma, ad un tratto, ella abbassò il cannocchiale e gli occhi suoi splendidi si fissarono su Massimo.

Aveva riconosciuto il giovane che la guardava e, inchinandosi leggermente, gli sorrise con un sorriso pieno di promesse.

Massimo dovette sorridere anche lui; ma, prendendo la sua aria più prudica, disse fra sè:

— Ah! benissimo..... ella mollia di farci dare il bracciale. Ho lo ha già chiesto, a mezzanotte, sui Boulevard Malesherbes e verrà rimesso in migliori condizioni il suo tentativo. Mai più immagino che lo sappia che quel monile compromettente le appartiene, e opportuno a una delle sue buone amiche..... Ma un uomo avvertito un vale due, e se si dà la battaglia, non sarò lo che pagherà le spese della guerra.

Dopo il sorriso venne un segno della testa, un segno che invitava chiaramente Massimo a fare una visita.

— Ah! signora o signorina Sergent, — continuò Massimo fra sè, — volete aprir subito l'assalto del mio debole cuore..... ebbene, sebbene io mi difenderò, e l'attacco vi costerà caro.

S'alzò, s'avviò bravamente verso la porta e andò direttamente al palco della bella bruna, la quale lo accolse porgendogli la mano.

— Vi ritrovo, finalmente — ella disse sorridendo.

— Mi cercavate? — fece Massimo stringendo quella mano che non era di legno. Mi era sfuggito che forse lo che cercava voi.

— Allora ci cercavamo. E poichè il caso ci ha, fortunatamente, riuniti, chiacchieriamo. Mi pare che abbiamo molte cose a dirci.

— A rimproverarci, piuttosto. Mi avete abbastanza canzonato dicendomi che dovevate assentarvi da Parigi per quindici giorni?

— E voi siete stato abbastanza indiscreto ritornare, benchè io lo avessi proibito, a spiarmi alla mia porta?

— Io spiare?

— Altro che lo so. Ho subito, per ragion vostra, una scena spaventevole.

— In che? dal signore coi quale cercato poco fa?

— Ahimè! Sì!

— Perchè quell'ahimè? Vi annoia dunque quel signore?

— Immensamente.

— E vostro marito?

— No, io non riconoscerei a sposarlo se mi desse, per contratto di matrimonio, tutti i milioni che possiede.

— Ribene, se non è vostro marito, con qual diritto egli s'impone?

— È seriamente che mi fate quella domanda?

— Seriamente.

— Allora la sera in cui mi accompagnerete mi prenderete proprio per una signora maritata?

— Madame.....

— Adesso però dovete sapere che non lo sono.

— Confesso che poco fa una signorina che è in un palco quasi di faccia a questo mi ha detto di aver cenato con voi in un ristorante dopo mezzanotte. È vero?

— Verissimo.

— E anche vero che quella sera cenavate in compagnia di un forestiere che non è quello che vidi con voi questa sera?

— Sì, è anche vero. L'altro è partito l'indomani della nostra cena a quattro.

— Ah! — esclamò Massimo, — comincio la vostra franchezza. Ma perchè avete domato poco fa di non riconoscere Berta?

— Non mi piace la società di quella signorina. Ma, ditemi un po', voi non avete riconosciuto il signore che era con me?

— Per dire la verità, mi pare bene di non averlo visto stasera per la prima volta, — rispose Massimo, — ma mi domando ancora dove posso averlo incontrato.

— Non lo avete guardato bene, dunque, il mattino che vi ha chiuso la porta in faccia?

— Ah! ora è lui! — esclamò Massimo, a cui la memoria ritornò in quel punto. — Ma sì, è proprio lui! Mi ha riconosciuto?

— No, non vi ha visto. Quando è con me non guarda che me, e se mi ha lasciata, adesso, gli è che ha una passione anche più forte della gelosia: la passione del giuoco. Non potete immaginare quanto la benedico, io, il giuoco, perchè gli debbo di rimanere sola qualche volta. Stasera, per esempio, egli è invitato ad una grossa partita e mi ha liberata della sua presenza.

— Il marito libera fino a domani?

— Probabilmente.

— Allora potete accettare di venire a cena con me.

— Ah! — fece la bruna ridendo, — non mi prendete più, decisamente per una signora della buona società.

(*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

AI VINICULTORI

Agli Industriali e Commercianti Italiani che desiderano aprire nuovi sbocchi al loro commercio nella Svizzera, noi raccomandiamo la pubblicità dei primari giornali di quella Confederazione, la tiratura dei quali varia dalle 50 alle 100 mila copie giornaliere. — I giornali più diffusi sono:

Basilea	Allgemeine Schweizer zeitung	*Friburgo*	Messager	*Lugano*	Gazzetta Ticinese
Bellinzona	La Riforma	*Ginevra*	Journal de Genève	»	Corriere del Ticino
Berna	Bund	»	Le Genevois	*Lucerna*	Das Vaterland
»	Anzeiger für die Stadt Bern	»	Courrier de Genève	*Montreux*	Journal et liste des Étrangers
Coira	Der Frcie Rhätier	*Losanna*	Gazette de Lausanne	»	Feuille d'avis
Friburgo	Journal de Fribourg	»	L'Estafette	*S. Gallo*	Stadtanzeiger

Indirizzarsi **esclusivamente** all'Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER** Via Santa Teresa, n. **13,** piano primo — TORINO.

Pel 1° luglio
Via Giannone, 7, e S. Dalmazzo, n. 23, diversi alloggi signorili. C 612

Via Ponza, num. 3
vicino al corso Re Umberto
Alloggio d'angolo al 2° piano di 9 membri; altro stesso piano di 8 membri, entrambi palchettati, gas, acqua e calorifero. C 690

Ottimo affare.
Cederebbesi mobilio di quattro camere in buone condizioni. — Dirigersi dalla sig.ª Marcello Teresa, via Cavour, n. 29. C 719

CERCASI
Maestra Governante per istituto. Scrivere Gazzetta 38, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 727

CERCASI
Ore cinquecento, buon interesse e sicurtà. — Scrivere C. 90, Torino. C 732

Signore sole, attempate, dareb. be a leggere gratuito a ragazza decaduta istruita di mezza età, per lettura delle ore serali. — Scrivere a T. O. R. 5 in Posta. C 725

Contabile-Corrispondente
esperto, cerca occupazione stabile. Pretese 80 a 90 lire mensili. Ottime referenze. — Scrivere a la Gazzetta postale 71, Torino. C 645

Impiegato stabilimento [illegible] desirato per riverito [illegible]
accomandante
per L. [illegible] mila. [illegible] favorevole per forti non positive a giovane attivo e pratico di metallurgia.
Scrivere A. B. C., Haasenstein e Vogler, TORINO. 627

Vitalizio annuo, mensile, alloggio, offresi da piccola famiglia civile a donna di cuore che parli italiano, e disbrighi domestiche faccende e conosca dalle 4 alle 6 sulla Gran a scopo commerciale. — Indirizzare A. V. 29, fermo Posta, Torino. C 722

TORINO - ROMA - L. ROUX e C. - TIPOGRAFI-LIBRAI-EDITORI

G. BOGLIETTI
BISMARCK
(L'uomo privato e l'uomo politico).
3 L. — Un vol. in-8° gr. — L. 3.

F. GAGLIARDI
GUGLIELMO II
Fatti - Parole - Caratteristiche.
1 L. — Un vol. in-12° — L. 1.

MARIOTTI F.
LA SAPIENZA POLITICA
DI
CAVOUR E BISMARCK
6 L. — Un vol. in-12° — L. 6.

CUNIBERTI F.
LA SERBIA
E
LA DINASTIA DEGLI OBRENOVITCH
2 50 L. — Un vol. in-8° gr. — L. 2 50.

L'Acqua Fenica Dentifricia
Preparazione speciale della farmacia TARICCO è preferita da chimici, dottori come ottimo gengivatico — per conservare il candore dello smalto — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.
Per Acq. fen. deod. ogni 100 g. cons. acid. carb. 1 potass. clor. sap. 12 g. [illegible] q.b.
LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medici per calmare istantaneamente i dolori di denti. L. 1 20.
Per ogni fl. L. 1,25 [illegible] H. 2,50 olio cer. Caryofil 1,50, cerain. 0,05.
Per spedizioni in paesi [illegible] aggiungere cent. 75.
Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, [illegible] deve avere la firma - TARICCO - [illegible]

VOLETE DIGERIR BENE ??

CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per [illegible] G. Bertolini, Via Valperga Caluso, 28. - Vendita presso i Fratelli Pedone, piazza S. Carlo, [illegible]

INCANTO VOLONTARIO.
Nell'ufficio del notaio SESIA, via Garibaldi, n. 21, avrà luogo nel giorno **10 prossimo marzo**, alle ore 9, la **vendita** dei seguenti **stabili** posti in **Torino**, regione **Abbadia di Stura** e **Settimo**, caduti nell'eredità di NICOLA MICHELI:
Casa e **giardino** e **prato** di are 6,32, sul prezzo di L. 8500 — **Prato** di are 38,10, sul prezzo di L. **2000.** C 720

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono l'Estratto di Carne **MAGGI** a 10 e 15 cent.
Rappr. gen. C. V. Lucheschitz, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 16. 609 a

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
Consultati tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.
Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 104

BACHI ISRAELE OREFICE
Via Garibaldi, 2, vicino piazza Castello - Torino.
Assortimento Oreficerie e Gioiellerie - Specialità articoli per regali - Grande assortimento di ogni articolo di argenteria. — Si prende commissione per qualunque servizio in argento. — Prezzi di fabbrica.
Compera di Gioie ed Argenterie d'occasione. 710

Turaccioli di Spagna garantiti
Premiati a più Esposizioni
INSUPERABILI PER LA CONSERVAZIONE DEI VINI, [illegible]
F. CAPDET - Piazza Carlina, 3 - TORINO.
Specialità per Vini di lusso, Champagne ed Acque [illegible]
Deposito — Ingrosso.
PREZZI DI FABBRICA. C 703

PER RIDUZIONE D'ESERCIZIO
cedesi il CHALET uso CAFFÈ e BIRRERIA
situato nel giardino della Cittadella — Prossime esposizioni.
Rimettenti tutti od in parte, come meglio gli stradali servizi per circa 100 tavolini. Completo materiale per uso digitatoria; [illegible] in [illegible] stagno, modelli ed attrezzi. — Rivolgersi per [illegible] Ignoriello via San Tommaso, n. 16, TORINO. 720

Pillole ricostituenti Ferro Quassina
del dott. SACCO, *medico-chirurgo municipale*, raccomandate nelle **inappetenza, menstruazione e digestione difficile, cloro-anemie.**
Si preparano esclusivamente nella farmacia Vegezzi, Madonna dei Pilloni, Torino. — Flacon da 60 L. 2 50 - da 30 L. 2.
Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figlio; Burelli Pasello e Comp.; Farmacia Giordano*, e presso tutte le farmacie. 12 738

EPILESSIA O MAL CADUCO.
A me primo ed unico spetta il merito d'avere introdotto in Italia la confezione del vero **Bromo Antinevroso**, che da oltre **venti anni** gode del più felice successo, come risulta da attestati rilasciati dai signori medici per confutare di Epilettici o Neropatici meravigliosamente guariti, per cui sono sempre pronto a semplice richiesta spedirne relativo opuscolo (franco di posta).
Flacone grande L. 10 | **PAOLO DELBECCHI**, *chimico-farmacista*
id. piccolo » 6 | via delle Rosine, n. 7, **Torino.**
(Aggiungendo L. 0 60 si spedisce franco). 35

MELROSE
RISTORATORE
favorito del
CAPELLI.
Il MELROSE ravvia positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114, Southampton Row, Londra. 40 M

FORMOLA: Gera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, estratto Toluifero Cantù, 50 per migliaio. Deposito: *Schiapparelli e Bandini* 20

UOMINI
Articoli preservativi di qualità squisita e novità, si spediscono **Listino speciale** *gratis* con ribassi in busta chiusa mostro Parrucchiere Scrive a Siegmund Prasch, Milano. 226 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Parrucchino. Attesi invano risposta. Desiderando giustificarmi, vi attenderò mercoledì e giovedì sera, ore 9, angolo presso casa tua, luogo ci incontreremo altra volta. C 716

Pamfilina. Tue parole mi furono confortoi! Giorno subito troverai lettera. C 714

72 4. Non ebbi 166; fui sempre Sinceria accettata notte ritorno ad altra Arcasi, incontrerabili quindi tue padre. Dimentichi occorrono circa quattro giorni per giungerti miei scritti. Ps? Prego ti non cedere! Fotografie destinate te stile. Prenotai Ora candelo 101. — Spiegandoti Catania combina per bi-na. Vorrei poterti volere. — 407 Merito fiducia! C 717

TOSSE ASMA
Malattie di petto e di gola
guarigione sicura
ACQUA DIVINA
approvata
all'Ospedale Maggiore di Milano
10 anni di grande successo
Flacon L. 1,25 — Cura ai soli L. 2,50
Spedire vaglia Farmacia
Italia, via Broletto, 12, Milano. 61 30

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (82)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

La contessa si lasciò cadere su una poltrona. Si sentiva perduta.

— In seguito a quella morte — proseguì Lilia — la miseria è entrata nella nostra casa; poi il dolore uccise mia madre. Raccolta da suo zio, che era povero anche lui, visse qualche anno nella sua meschina bottega di rivenditore; ma lo zio morì presto. Rimasta sola, tentai di guadagnarmi la vita lavorando; non una mano si stese per aiutarmi; tutti mi respinsero, quasi disprezzandomi..... e fu allora, signora contessa, che diventai..... Nana Barnasin. Vede bene che è lei mi fece ciò che sono e che devo a lei sola se il mio disonore ridonda su lei, come su lui dovrà ricadere il disonore di mio padre. E adesso, signora, una domanda sola e poi la lascio. Che cosa debbo portare a suo figlio? Le sue lettere o il suo consenso?

La signora di Malnise lacerava il suo fazzoletto coi denti.

— Accomodato, — ella mormorò con voce strozzata, — ma vorrei..... che quel matrimonio si facesse fuori di Parigi.

— Ho prevenuto il suo desiderio, signora contessa. Ho a Lardy, villaggio sconosciuto sito a quindici leghe da Parigi, una casa di campagna; ci sposeremo a Lardy.

— Bene.

— Quattro testimoni basteranno, credo.

— Sì.

— In quanto all'epoca la fisserà lei; ma io sarà prossima sarà meglio.

— Quando vorrete.

— Fra un mese, allora?

— Sia pure fra un mese.

Allora Lilia salutò profondamente la contessa di Malnise e uscì.

CAPITOLO IX.

Nuove apprensioni.

La contessa di Morsy e Paolo di Lincas dovevano trovarsi alla stazione della ferrovia di Lione alle due precise.

Al tocco Diana era pronta. Ella s'era messo in saccoccia tutti i suoi diamenti e ventimila lire in biglietti di banca.

Ma non era senza inquietudine, senza apprensione, senza strazio che ella lasciava la sua casa, suo marito, che accettava la necessità di fuggire.

— Ah! dopo tutto, — ella diceva fra sè passeggiando in su e in giù per la camera con evidente agitazione, — dopo tutto, di chi la colpa? Egli mi aveva indegnamente ingannata, mi voleva una riparazione, e io fatto scomparire l'ostacolo che si trovava fra noi..... Chi ha torto? Lui..... o la fatalità..... l'inplacabile fatalità che mi sforza oggi di abbandonare tutto ciò che volli avere, di rompere, con uno scandalo, l'unione angelicata con un delitto..... Vi sono esistenze così fatte..... Dov'è il vero colpevole?..... Dov'è la forza misteriosa che spinge gli uni al bene, gli altri al male? Chi in questo mondo può dirsi arbitro del proprio destino? Chi, in quel caso, è responsabile delle sue azioni?

Sedette un momento, chinò il capo, assorta in profonde riflessioni; poi si rialzò con aria risoluta.

— Andiamo! — disse, — è necessario.

Suonò, e alla cameriera che venne a prendere i suoi ordini disse:

— Io esco e non rientrerò che all'ora di pranzo.

Sino all'angolo della via del suo palazzo andò a piedi, poi, voltato l'angolo, salì nella prima carrozza che trovò e si fece condurre alla stazione.

Erano le due meno dieci minuti.

Preso il suo biglietto, entrò nella sala d'aspetto, dove vide subito Paolo di Lincas.

Ella fingeva di non conoscerlo ed egli la imitò, comprendendo che, in una simile circostanza, dovevano usare entrambi la più grande prudenza.

Diana andò a sedere in un angolo della sala e passò la dieci minuti nell'angoscia la più terribile, nello sgomento costantemente rivolto verso la porta d'entrata, temendo, ad ogni nuovo venuto che entrava, vedere una persona amica o conoscente.

Finalmente le porte furono aperte e tutti si affrettarono a prender posto nei vagoni.

Là ancora ella e Paolo di Lincas salirono in due compartimenti separati.

Quello di Diana era vuoto; ma all'ultimo momento lo sportello fu riaperto e un viaggiatore ritardatario, un vecchietto, entrò e sedè all'angolo opposto a quello che ella aveva scelto.

Un istante dopo s'udì il fischio della locomotiva e il treno s'avviò nella sua direzione.

Il dado era gettato: la barriera che separava la contessa di Morsy dalla società era varcata.

Ella si lasciò andare alle sue riflessioni. Tutti i legami che la attaccavano al passato ella li aveva violentemente spezzati; l'avvenire le appariva, ora, un avvenire incerto, tenebroso.

Ad un tratto un'idea la fece rabbrividire. Se suo marito, accortosi della sua fuga, la inseguiva e prevenuva il suo compagno!

— Un duello! Un'altra morte violenta! Un altro rimorso! — ella pensò. — Ah sarebbe orribile!

— La signora va forse a visitare la foresta di Fontainebleau? — disse ad un tratto una voce al suo orecchio.

Diana si volse trasalendo, e si vide da canto il vecchietto che era salito nel suo compartimento.

S'era appressato a lei senza che ella se ne fosse accorta.

— No, signore, — ella rispose esclusivamente, — non vado a Fontainebleau.

Per quanto poco lusinghiero fosse il tono col quale erano state pronunciate quelle parole, il vecchietto non se fu sconcertato.

Trasse dal taschino del panciotto una tabacchiera d'oro, la aprì, tolse una presa di tabacco che aspirò lentamente, poi, rivolgendosi ancora alla sua bella compagna di viaggio:

— Ebbene, signora, — le disse con disinvoltura, — le assicuro che ha torto di non andare a vedere la foresta di Fontainebleau, che è bellissima, in inverno. Ho avuto, io, una volta occasione di fare quella gita in una circostanza assai curiosa..... posso raccontarla quella storia..... la distrarrà un poco.

Diana guardava il paesaggio in modo da far comprendere all'importuno che quella distrazione la bastava.

Ma questi fingendo di non comprendere proseguì:

— Conoscevo, indirettamente, due giovani coniugi la cui vita era un mistero per tutti. Giovani, belli, ricchi e nobili entrambi, avendo per conseguenza tutti gli elementi di felicità immaginabili, si vedevano costantemente tristi l'uno e l'altra; tristezza cupa, disperata nel marito, tristezza agitata nella moglie.

— È strano! — mormorò Diana gettando uno sguardo di sfuggita sul suo compagno di viaggio.

Poi ella ricominciò ad ammirare la campagna.

E il vecchietto riprese, dopo una pausa:

— Una sola persona conosceva il mistero che avvolgeva la vita di quelle due persone: io. Un caso m'aveva appreso quel segreto e, per ragioni che è inutile dire, sorvegliavo e osservavo tutte le loro azioni. Ora accadde un giorno che la giovine signora, volendo ad ogni costo sottrarsi alla misteriosa tortura, cagione della sua inesplicabile tristezza, prese il partito di fuggire da Parigi, di abbandonare per sempre la sua casa, suo marito, la sua famiglia, sperando trovare, in Italia, il riposo e la pace, sperando per fino alla strana persecuzione e dimenticare un dramma.....

(*Continua*).